



**CORTE D'ASSISE DI ALESSANDRIA
RITO ASSISE SEZIONE ASSISE PENALE**

DOTT.SSA CASACCI SANDRA	Presidente
DOTT. ZULIAN GIANLUIGI	Giudice a latere
SIG. MURATORE ROBERTO	Giudice popolare
SIG.RA DOMICOLI CLAUDIA	Giudice popolare
SIG.RA PEOLA ANNA MARIA	Giudice popolare
SIG.RA GIORDANO NATALINA MARIA	Giudice popolare
SIG. PASQUARELLI MARCO	Giudice popolare
SIG.RA MARCHISIO FRANCESCA	Giudice popolare
SIG. BARBERA MARCELLO	Giudice popolare supp.
SIG.RA BERTOLINI MANUELA	Giudice popolare supp.
SIG. BRIATA PIER CARLO	Giudice popolare supp.
SIG.RA BALZARETTI GRAZIELLA MARIA	Giudice popolare supp.

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 92

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. C.A. 2/12 - R.G.N.R. 3479/08

A CARICO DI: COGLIATI CARLO + 7

UDIENZA DEL 07/04/2014

AULA ASSISE - AL0007

Esito: RINVIO AL 16.04.2014

Caratteri: 103141

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

Deposizione del Teste FAEDDA FRANCESCO	8
Esame della Parte Civile, Avvocato Lanzavecchia	9
Deposizione del Teste VOLPE GIANNI	11
Deposizione della Teste MANCUSO NUNZIA	13
Deposizione del Teste NICOLA ANDREOZZI	18
Deposizione del Teste MONTESI ILDEBRANDO	21
Deposizione del Teste DE SARIO MICHELE	28
Deposizione del Teste ROSATO ANTONINO	32
Deposizione della Teste LENAZ ALICE CLAUDIA	36
Deposizione del Teste ZAMPALONI ROMANO	43
Deposizione della Teste CAPOCCHIANO TERESA.....	48
Deposizione della Teste MASTROSIMONE TERESA	50
Deposizione della Teste BERGONZI RAFFAELLA	52
Deposizione del Teste CAVALCHINI PIERLUIGI	55
Deposizione del Teste VARODIO ROBERTO	61
Deposizione della Teste SANTO ANNA	63
Deposizione del Teste TONI BRUNO	65
Deposizione del Teste CAPOCCHIANO ANTONIO	67
Deposizione della Teste GRASSANO ROSA	70
Deposizione della Teste RESCIA MARIA ANGELA	72
Deposizione della Teste PESCE PIERA GIOVANNA	76
Deposizione del Teste ROSATI ALBERTO	79
Deposizione del Teste VISENTIN MARCO	81
Deposizione del Teste PRIVITERA GIUSEPPE	84
Deposizione del Teste CORTELLAZZI OLINDO	87

CORTE D'ASSISE DI ALESSANDRIA - RITO ASSISE SEZIONE ASSISE PENALE
AULA ASSISE - AL0007
Procedimento penale n. R.G. C.A. 2/12 - R.G.N.R. 3479/08
Udienza del 07/04/2014

DOTT.SSA CASACCI SANDRA	Presidente
DOTT. ZULIAN GIANLUIGI	Giudice a latere
SIG. MURATORE ROBERTO	Giudice popolare
SIG.RA DOMICOLI CLAUDIA	Giudice popolare
SIG.RA PEOLA ANNA MARIA	Giudice popolare
SIG.RA GIORDANO NATALINA MARIA	Giudice popolare
SIG. PASQUARELLI MARCO	Giudice popolare
SIG.RA MARCHISIO FRANCESCA	Giudice popolare
SIG. BARBERA MARCELLO	Giudice popolare supp.
SIG.RA BERTOLINI MANUELA	Giudice popolare supp.
SIG. BRIATA PIER CARLO	Giudice popolare supp.
SIG.RA BALZARETTI GRAZIELLA MARIA	Giudice popolare supp.
DOTT. GHIO RICCARDO	Pubblico Ministero
DOTT.SSA GIUNI MARINELLA	Cancelliere
SIG.RA GERACI FRANCESCA - Fonica	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - COGLIATI CARLO + 7 -

Alle ore 10.00 si apre il verbale.

Si dà atto che sono altresì presenti:

- I Difensori di fiducia dell'imputato COGLIATI CARLO (libero, contumace) Avv. GIOVANNI PAOLO ACCINI e Avv. CARLO SASSI;
- I Difensori di fiducia dell'imputato TOMMASI GIULIO (libero, già presente, assente) Avv. MARCO DE LUCA, non presente e sostituito dall'Avv. D'ALESSANDRO, e Avv.

- CARLO BACCAREDDA BOY, quest'ultimo sostituito dall'Avvocato MOLTENI come da delega depositata;
- I Difensori di fiducia dell'imputato BONCORAGLIO SALVATORE FRANCESCO (libero, contumace) Avv.ssa NADIA ALECCI e Avv. FRANCESCO CENTONZE, sostituiti entrambi dall'Avv. DANIELE MELEGARI come da delega già in atti;
 - I Difensori di fiducia dell'imputato DE LAGUICHE BERNARD (libero, contumace) Avv. DOMENICO PULITANÒ;
 - I Difensori di fiducia dell'imputato JORIS PIERRE JAQUES (libero, contumace) Avv. LUCA SANTA MARIA e Avv. MASSIMO DINOIA;
 - I Difensori di fiducia dell'imputato GUARRACINO LUIGI (libero, contumace) Avv. FRANCESCO ARATA e Avv. LEONARDO CAMMARATA, quest'ultimo anche in sostituzione del primo;
 - I Difensori di fiducia dell'imputato CARIMATI GIORGIO (libero, contumace) Avv. LUCA SANTA MARIA e Avv. DARIO BOLOGNESI del foro di Ferrara;
 - I Difensori di fiducia dell'imputato CANTI GIORGIO (libero, contumace) Avv. ROBERTO FANARI e Avv.ssa SILVANA DEL MONACO;
 - Il Difensore della Parte Civile MINISTERO DELL'AMBIENTE Avv. VALERIO PEROTTI del foro di Torino, non presente;
 - Il Difensore della Parte Civile PROVINCIA DI ALESSANDRIA Avv. ALBERTO VELLA;

- Il Difensore della Parte Civile COMUNE DI ALESSANDRIA
Avv. CLAUDIO SIMONELLI, non presente e sostituito
dall'Avv. GIRACCA;
- Il Difensore della Parte Civile MEDICINA DEMOCRATICA
Avv.ssa MARA LAURA del foro di Busto Arsizio, non
presente e sostituita dall'Avv. BARBIERI;
- Il Difensore della Parte Civile WWF ITALIA Avv. VITTORIO
SPALLASSO;
- Il Difensore della Parte Civile LEGAMBIENTE PIEMONTE E
VALLE D'AOSTA Avv.ssa CRISTINA GIORDANO;
- Il Difensore della Parte Civile ASSOCIAZIONE I DUE FIUMI
ERICA Avv. GIANLUCA VOLANTE;
- Il Difensore della Parte Civile C.G.I.L. ALESSANDRIA Avv.
MARIO VOLANTE;
- Il Difensore della Parte Civile BALZA LINO, CARRER
MARINO, CITTADINI MARIA GRAZIA, DELFIERI FRANCESCO, EREDI
AGNELLO ANGELO: IPPOLITO LUCIA, AGNELLO ALESSIO, AGNELLO
VALENTINA, ALESSANDRINI ALESSANDRO, ALESSANDRINI SONNY,
LO MONACO GIUSEPPE, LO MONACO SALVATORE, ZANELLA MARIA
CRISTINA, RIZZA MARCELLO, SAVOLDELLI FRANCA, FERRANDES
GIUSEPPE, GALLAN FRANCESCO, FERRARI PIERINA, ROSSI MARIA
CHIARA - in proprio e in qualità di legale rappresentante
esercitante la potestà genitoriale sul figlio minore
Tommaso Davin Leone, Avv.ssa MARA LAURA del Foro di Busto
Arsizio, non presente e sostituita dall'Avv. BARBIERI;

- Il Difensore di Parte Civile TORRE ANGELO, ROSATO ANTONINO, SANTO ANNA, ROSSI ORESTE, VISENTIN MARCO, GEMINIAN ORNELLA, MOBILIO MARTINA, CAPOCCHIANO TERESA, RIZZUTO ANDREA, FAEDDA FRANCESCO, DE SARIO MICHELE, SACCO CARLO, VOLPE GIANNI, MIRABELLI ANNA, PACILLI MATTEO, BONFIGLIO MARGHERITA, ROSSI GIACOMO, ARFINI MODESTA, ROSSI ROSELLA, ANDREOZZI NICOLA, RESCIA ROSSANA, Avv. GIUSEPPE LANZAVECCHIA;
- Il Difensore di Parte Civile GRASSANO ROSA, MANCINI PIETRO, CAPOCCHIANO ANTONIO, ZAMPALONI ROMANO, FARA DANIELE, FARA ALESSANDRIO, RESCIA MARIA ANGELA, MASTROSIMONE TERESA, MELLUSO LETTERIA, DI BIASI CARMELO, CASTRIOTTA GIOVANNA, FIGINI GIUSEPPE, VACCOTTI GIOVANNI, TAVERNA ROBERTA, PIGONI PIETRO, LEONE FRANCESCO, ROSSI RENZA, RESCA ARMANDO, RESCA STEFANO GIUSEPPE, RESCA MARCO, BIANCHINI BRUNO, FARAVELLI GIANNI, Avv. VITTORIO SPALLASSO;
- Il Difensore di Parte Civile BERGONZI RAFFAELE, RAGAZZI SEVERINO, BONETTI AGOSTINO, GIOLITO GUIDO, PALLOZZI ERCOLE ANTONIO, TONI BRUNO, VITALE VINCENZO, GENNARO MARGHERITA, MANCUSO NUNZIA, LENAZ ALICE, PESCE PIERA, TARDIOLO GAETANA SALVINA, DISPENSIERI ANTONINO, TOMASELLI MARIA GIOVANNA, MONTESI ILDEBRANDO, ROSATI ALBERTO, TURCO MARIO, FERRARA GIOVANNA, Avv.ssa LAURA PIANEZZA, sostituita dall'Avv. LANZAVECCHIA;

- Il Difensore della Parte Civile CORTELLAZZI OLINDO (presente), PRIVITERA GIUSEPPE (presente), Avv. GIANLUCA VOLANTE;
- Il Difensore della Parte Civile ARTESIANO MAURO, GIRBAUDO GIOVANNA, GRASSANO ROBERTO, SCARCELLA MICHELE, SCARCELLA GIACOMO, ROBUTTI LYDIA (assente), Avv.ssa MARIA PIA GIRACCA;
- Il Difensore della Parte Civile DE BENEDETTI ENRICO, DE BENEDETTI ANTONIA, DE BENEDETTI FRANCESCA, DE BENEDETTI LORENZO, VARANI ALESSANDRA, Avv. GIOVANNI BARBIERI del foro di Piacenza;
- Il Difensore del Responsabile Civile SOLVAY SPECIALTY POLIYMERS ITALY S.P.A. in persona del Procuratore Avv. MARCO BAGNOLI, Avv. Prof. GIULIO PONZANELLI;
- Il Difensore del Responsabile Civile EDISON S.P.A. in persona del legale rappresentante pro tempore Avv. PIERGIUSEPPE BIANDRINO, Avv. TULLIO PADOVANI.

AVV. SANTA MARIA: Dovrei depositare una brevissima nota dei nostri consulenti tecnici. Il tema è questo: la scorsa udienza il dottor ingegner Onofrio, non so bene che titolo abbia, ha parlato dei piezometri E e H e ha voluto sottolineare che nel piano della caratterizzazione del 2001 le analisi dei piezometri E e H non c'erano. Ha voluto però altresì sottolineare che nemmeno nei documenti Solvay successivi, del 2005, 2007, 2008, 2009,

i piezometri E e H avrebbero mai fatto la loro apparizione. La prima circostanza è indubbiamente vera, i piezometri E e H non erano contenuti nel piano della caratterizzazione, la seconda circostanza non è vera per una semplice ragione, che questi due piezometri, a partire dai primi mesi del 2003, sono stati smantellati. Al loro posto è stata messa una bella strada asfaltata, per cui non sono mai più stati analizzati. Questa è la ragione per cui la storia di quei piezometri riguarda il perimetro che abbiamo trattato il processo, ma non può riguardare il periodo.

L'Avvocato Santa Maria deposita nota dei consulenti tecnici Di parte in relazione ai piezometri E e H e alla loro dismissione dal 2003 in avanti. Ciò in relazione a quanto dichiarato all'udienza scorsa dall'ingegner Onofrio in ordine alla mancanza dei dati di tali piezometri nel piano di caratterizzazione dal 2003 in avanti.

AVV. PONZARELLI: Vorrei depositare le note cartacee anticipate all'udienza scorsa in versione elettronica. Deposito note del professor (inc) contenenti osservazioni alla relazione Istat, già depositate in formato informatico.

AVV. SASSI - Deposito le slide proiettate dall'ingegner Onofrio dell'ultima udienza.

L'Avvocato Sassi deposita le slide utilizzate all'udienza scorsa dall'ingegner Onofrio.

Deposizione del Teste FAEDDA FRANCESCO

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il teste viene generalizzato in aula: (nato il 30 novembre 1947 a Sassari, residente in Alessandria in via Rossini numero 27; ex dipendente Solvay)

P: Fino a quando ha lavorato presso la Solvay?

DICH: Ho lavorato sotto Solvay fino al 2003. Dopo il 2003 mi hanno dato un periodo di mobilità per cause della mia salute, perché ero stato operato nel 1996 di un carcinoma al terzo stadio al piccolo duodeno. Circa un anno e mezzo dopo ho fatto tre bypass dovuto sempre a questa malattia qua che mi aveva bloccato. Dopo circa sette anni, sette - otto anni, nel 2007, sono stato operato di nuovo al colon. Diciamo che questi tumori, parlando proprio con i medici e gli oncologi dell'ospedale, loro stessi hanno detto che erano dovuti in parte a tutto questo che io avevo aspirato e respirato nell'arco di questi trent'anni. A monte di tutto questo, in questi ultimi anni, nel 2010 ho fatto un ictus dove praticamente sono rimasto bloccato per circa due mesi che non potevo né deglutire né bere un goccio d'acqua, poi piano piano,

ringraziando Dio come si dice, siamo riusciti a riprenderci. L'anno scorso, nel mese di ottobre, sono stato ricoverato per un'urgenza e ho dovuto fare la valvola mitralica e oltretutto mi si sono bloccati i reni. Tutto questo che mi è successo, i dottori stessi e professori hanno detto che queste cose qui possono essere stato anche causa della roba che si è respirato nell'ambito di questa società Solvay.

Esame della Parte Civile, Avvocato Lanzavecchia

AVV: In che reparto lavorava?

DICH: Io ho lavorato per anni e anni nell'impianto di acido solforico.

AVV: Lei beveva l'acqua nello stabilimento?

DICH: Sì. Ho bevuto l'acqua nello stabilimento.

P: Che acqua era? Da dove la prendeva quest'acqua?

DICH: L'acqua la prendevano dai pozzi.

P: Come arrivava a Lei?

DICH: Lavoravamo nella sala comando e arrivava lì.

P: Aveva un rubinetto?

AVV: In che occasione voleva dire il Presidente. Mangiava lì, mangiava in mensa?

DICH: No, mangiavamo sul posto di lavoro perché facevamo un lavoro, Avvocato, che non bisognava assentarsi dal lavoro, perché poteva succedere qualsiasi inconveniente e

per cause maggiori dovevamo essere presenti sul posto di lavoro.

AVV: Sapevate la situazione che c'era nelle discariche? Eravate a conoscenza delle discariche?

DICH: Non più di tanto Avvocato.

AVV: Avevate timore di ammalarvi?

DICH: No, non si pensava, a quell'epoca lì non si pensava di poterci ammalare, soprattutto anche bevendo quell'acqua che prendevamo dal rubinetto.

P: Da quale rubinetto? Dei bagni?

DICH: No, no, rubinetto dentro...

P: Dentro il reparto?

DICH: Dentro la sala comando.

P: Dentro la sala comando c'era un rubinetto?

DICH: C'era un rubinetto con l'acqua, sì.

P: A cui voi attingevate quando avevate sete per bere, è così?

DICH: Certo.

Le altre Parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, il teste viene congedato.

* * * * *

Deposizione del Teste VOLPE GIANNI

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il teste viene generalizzato in aula: (nato il 6 novembre 1949 a Lendinara, in provincia di Rovigo, residente

ad Alluvioni Cambiò in via Roma numero 99; già residente a Spinetta Marengo in via Frugarolo).

Esame della Parte Civile, Avvocato Lanzavecchia

AVV: A che distanza la sua panetteria dallo stabilimento?

DICH: Avevo il muro davanti.

AVV: Quindi 50 metri possiamo dire?

DICH: 50 metri, anche meno.

AVV: Che patologie ha?

DICH: Ho un mieloma multiplo, riconosciuto dai medici che è inquinamento atmosferico.

P: Non ho capito. Lei soffre di questa patologia, i medici l'hanno ricondotta all'inquinamento atmosferico, è così? Ho capito giusto?

DICH: Sì, sì.

AVV: Lei faceva il panettiere?

DICH: Sì, sì.

AVV: Lavorava anche di notte?

DICH: Sì, mi alzavo alle tre di notte e andavo avanti fino a mezzogiorno, più o meno.

AVV: Sapevate della situazione che vi era?

DICH: No. Sapevamo qualcosa, ma non immaginavamo una cosa del genere.

AVV: Non pensavate a queste dimensioni?

DICH: No.

AVV: Lei usava e utilizzava l'acqua?

DICH: No, io ho sempre usato l'acqua dell'acquedotto, però l'inquinamento c'era.

AVV: Lei non si fidava dell'acqua della Solvay?

DICH: No, no, avevo già l'acquedotto.

P: Aveva già l'acquedotto e quindi non si preoccupava dell'acqua?

DICH: No, no.

AVV: Era Lei che aveva quattro cani di razza?

DICH: Sì, e tutti sono morti di tumore. Tutti, tutti, tutti.

AVV: Erano giusti quattro cani? Cinque?

DICH: Cinque erano, però comunque sono morti tutti di tumore. Io ho avuto un'operazione alla schiena.

P: Da quando è malato, signor Volpe?

DICH: Sette anni.

P: Glielo hanno diagnosticato?

DICH: Sette anni fa mi hanno... purtroppo è andata così.

Le altre Parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, il teste viene congedato.

* * * * *

Deposizione della Teste MANCUSO NUNZIA

La quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. La teste viene generalizzata in aula: (nata in

Alessandria il 2 novembre 1964, residente a Spinetta Marengo via Prospero Gozzo numero 15).

Esame della Parte Civile, Avvocato Lanzavecchia

AVV: Ci racconti un attimo della situazione sua e della sua famiglia, del patema che avevate abitando lì e di quello che è successo.

DICH: Certo. Noi all'inizio, con i miei genitori ovvio, abitavamo in via Gambalera.

P: All'inizio cosa intende?

DICH: All'inizio, quando sono nata, io e i miei fratelli abbiamo vissuto in via Gambalera, quindi noi bevavamo l'acqua del pozzo, ovvio, poi ci siamo trasferiti da Via Gambalera in via Prospero Gozzo, quindi sempre nella zona vissuti e cresciuti lì. Tanto quanto che papà lavorava lì alla Solvay, ex Montecatini, ha fatto 32 anni, 33 anni di servizio e di conseguenza poi, quando è andato in pensione con il prepensionamento, si è ammalato di un tumore al pancreas.

P: Quanti anni ha lavorato lì ha detto?

DICH: 32 anni per l'esattezza. È morto che aveva 60 anni, dopo dieci mesi...

P: Dopo quanto tempo?

DICH: Dieci mesi è vissuto papà.

P: Dopo quanto tempo che ha smesso di lavorare si è ammalato?

DICH: Circa due anni esagerando o.

P: E quando è mancato suo papà?

DICH: È mancato vent'anni fa.

P: Cioè esattamente vent'anni fa?

DICH: Sì, nel 1994, si è ammalato nel 1993 ad agosto, per la nascita di mia figlia si è ammalato lui e dopo la morte di mio padre si è ammalata mia figlia di leucemia, aveva 18 mesi. Adesso sta bene. Nel frattempo mia sorella, vivente, sta bene anche lei. Ci togliamo 13 mesi io e mia sorella, quasi gemelle e tutto quanto, beh ha perso cinque figli.

P: Non ho capito, ha perso cinque figli?

DICH: Cinque figli.

P: Ha perso cinque figli?

DICH: Sì, cinque figli.

P: Cioè non sono nati?

DICH: No, non riusciva a portarli a termine. Questo è quanto.

AVV: Voi bevete l'acqua dei pozzi?

DICH: Certo, in via Gambalera quando appunto ero piccolina, prima di trasferirci poi in via Prospero Gozzi, siamo sempre vissuti lì.

AVV: Avevate paura di avere conseguenze?

DICH: Terrone, perché papà quando veniva a casa da lavoro, io lo posso dire perché me lo ricordo molto bene, papà veniva ustionato nelle braccia perché lavorava nel reparto HF, acidi inodore e incolore. Papà quando tornava

lo trovavo fasciato. Io da bambina non capivo più di tanto, aspettavamo perché mio padre oltretutto, per aiutare la famiglia che eravamo tre figli, quindi cinque persone, gran lavoro, parlo a nome suo che non c'è più, arrivava con queste bende nelle braccia. Io da bambina lo abbracciavo e dicevo: "Ma papà?" - "Stai tranquilla, mi diceva, stai tranquilla e non ti preoccupare". Faceva i turni di notte, papà mangiava e beveva lì e di conseguenza, quando poi siamo cresciuti, pian pianino qualche domanda, insomma a tavola si parlava molto e per noi erano quasi delle favole stare ad ascoltare quello che diceva papà. E diceva: "Non bevete quell'acqua mi raccomando", ce lo spiegava.

P: Quale acqua?

DICH: L'acqua del rubinetto, ovvio, del pozzo, quello che era.

P: In casa?

DICH: Sì, perché lui sapeva. Mi permetto. Papà lavorava in questo reparto dell'HF.

P: Sua figlia quando si è ammalata?

DICH: Si è ammalata dopo che è morto mio padre nel 1995, a dieci mesi dalla morte di mio padre.

P: Adesso sta bene?

DICH: È diventata mamma e io nonna.

P: Quindi sarà stato nel 1995 più o meno?

DICH: Sì, papà è morto nel 1994 e lei subito dopo, nel 1995 si è ammalata.

P: E quanto è stata ammalata? Quando si è risolta?

DICH: Abbiamo fatto quattro anni e mezzo di chemioterapia intensiva a Monza centro, San Gerardo di Monza, 48 ore di chemioterapia alla volta. Eravamo al dodicesimo piano, dico tutto.

P: Cinque anni ha detto?

DICH: Quattro anni e mezzo di chemioterapia, con un catetere che le attraversava dalla giugulare passava attraverso il polmone e cuore e fuoriusciva dal petto e le medicazioni gliele ho sempre fatte io.

P: Mi dica di nuovo un attimo i suoi spostamenti, i vostri spostamenti di casa.

DICH: Certo.

P: Ha detto è nata? Siete tre figli, no?

DICH: Sì, una sorella e...

P: Lei è la più giovane? Come siete messi?

DICH: Mia sorella è la più grande ed è del 1963, poi io del 1964 e nessuno fratello del 1971.

P: Quindi quando è nata Lei eravate in via?

DICH: Siamo stati circa quattro anni in via Gambalera. Me lo ricordo perché poi io ho iniziato l'asilo proprio lì adiacente alla via.

P: Poi vi siete spostati?

DICH: In via Del Ferraio che adesso è via Prospero Gozzo, dove tuttora risiedo io. Sempre nel contesto delle case popolari, intendiamoci.

P: Sempre nell'area?

DICH: Sempre lì.

P: Avevate un pozzo nell'una e nell'altra casa?

DICH: No. In via Gambalera sì, per quei quattro anni bevevamo e ci lavavamo con quell'acqua. Poi papà ci disse che era acqua dell'acquedotto quando siamo andati in via Del Ferraio, poi presunta via Prospero Gozzo. Quando mi sono sposata, poi si è ammalata la mia bambina, abitavo Marengo, dove c'è l'hotel Marengo per intenderci. C'è un contesto di case lì, di fronte proprio alla Solvay. Dopo dieci mesi si è ammalata mia figlia.

Le altre Parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, la teste viene congedata.

* * * * *

Deposizione del Teste NICOLA ANDREOZZI

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il teste viene generalizzato in aula: (nato ad Aversa, in provincia di Caserta, il 18 maggio 1944, residente a Spinetta Marengo in via Molinetto numero 16).

Esame della Parte Civile, Avvocato Lanzavecchia

AVV: Ci dica da quando risiede a Spinetta Marengo?

DICH: Dal 2001.

AVV: Dove abita? Lontano dalla Solvay?

DICH: In via d'aria saranno 350 - 400 metri, strada normale due chilometri.

AVV: Lei ha un pozzo privato?

DICH: Sì.

AVV: Beveva l'acqua di questo pozzo privato?

DICH: All'inizio sì, però ho cominciato a sentire e allora non l'ho bevuta più, però dopo che incominciai a stare male sono stato male. Dopo che sono stato male ho cambiato completamente.

P: Lei aveva un pozzo?

DICH: Sì.

P: Era collegato al suo pozzo?

DICH: Sì, sì, eravamo collegati con il pozzo tutti quanti, tutto a posto. Però poi mi incominciai a sentire male.

P: Cioè sentirsi cosa?

DICH: Nel 2004. Il dottore mi diceva la prostata, la prostata, sono andato in parecchi ospedale ad Alessandria, a Novi, a Tortona, a Voghera. A Voghera mi hanno operato immediatamente con urgenza: tumore alla vescica.

P: Quando l'hanno operata?

DICH: Nel 2007 - 2008.

P: Diciamo i sintomi della malattia sono insorti nel 2004?

DICH: Nel 2004, sì.

P: Poi Lei ha fatto tutti i suoi giri di accertamenti fino a che?

DICH: Poi sono andato al medico privato e immediatamente mi ha mandato all'ospedale di Voghera e hanno detto che ero stato un miracolato.

P: Perché non glielo hanno scoperto subito, perché glielo hanno scoperto in ritardo?

DICH: Non si capiva. Non bisogna portare mai tutti i documenti dietro, perché quando si portano tutti i documenti dietro ognuno dice la stessa cosa.

P: Quindi nel 2008 è stato operato?

DICH: Nel 2007 - 2008.

P: Adesso sta bene?

DICH: No, poi ho avuto altre tre operazioni.

P: Di che genere?

DICH: Sempre inerente.

P: A questa patologia?

DICH: Sì.

P: Quindi ha avuto quattro operazioni in tutto?

DICH: Sì, cinque perché poi ho avuto l'operazione al cuore. Inoltre ho avuto 14 o 15 interventi urgenti al pronto soccorso, dopo le operazioni d'urgenza di notte.

AVV: Avevate l'orto?

DICH: Sì, siamo in campagna, però attualmente l'abbiamo quasi abbandonato perché con che cosa lo inaffiamo? Io nemmeno con il Comune mi attacco perché semplicemente ho paura di collegarmi con l'acqua del Comune.

P: E quindi adesso che acqua usa Lei?

DICH: Acqua minerale.

AVV: Non usano più l'orto ha detto.

DICH: No, per l'orto non posso usare l'acqua minerale, uso qualcosa, qualche po' così, però dell'orto che avevamo grande, adesso ne facciamo sì e no un dieci metri quadrati.

P: Volevo capire questo, l'acqua che Lei usa per lavarsi, non l'acqua minerale, è del pozzo?

DICH: Sì.

P: Lei non è collegato all'acquedotto?

DICH: No, ho paura. Non mi fido più di nessuno.

P: Lei avrebbe la possibilità di collegarsi all'acquedotto?

DICH: Sì, abbiamo la possibilità, però non ho il coraggio. Cosa vuole? Di chi si fida? Io non mi fido più di nessuno, scusi signor Giudice.

P: Lei per gli alimenti solo acqua minerale?

DICH: Sì, da bere e da cucinare acqua minerale.

P: E per la persona eccetera l'acqua del suo pozzo?

DICH: Sì.

P: Per l'orto anche l'acqua del pozzo ovviamente.

DICH: Poco. Abbiamo ridotto parecchio. Non posso più mangiare verdura, non posso più mangiare quasi niente.

AVV: I medici, in relazione a questo girare per la sua patologia, le hanno fatto delle ipotesi sulle cause della malattia?

DICH: Vede, le ipotesi si fanno, però nessuno ti dice di preciso cosa può essere, ma si è capito.

AVV: E qual è l'ipotesi?

DICH: Può dipendere dall'aria, dall'acqua. Si è capito che dipende dall'acqua perché io sono stato operato di vescica, è stata asportata, quindi...

Le altre Parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, il teste viene congedato.

* * * * *

Deposizione del Teste MONTESI ILDEBRANDO

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il teste viene generalizzato in aula: (nato a San Severino Marche il 14 giugno 1938, residente in Alessandria in via Galimberti numero 1).

Esame della Parte Civile, Avvocato Lanzavecchia

AVV: Ci può dire se era dipendente e per che periodo alla Montedison?

DICH: Sì.

AVV: In che rapporti iniziava? Brevemente perché abbiamo esigenze di tempo.

DICH: Sono entrato nel 1971.

AVV: Sino a quando?

DICH: Sino all'1/97.

AVV: Gennaio 1997. In che reparti ha iniziato?

DICH: Ho iniziato al reparto Silan, lana di rocce e lì era un reparto di avanguardia. La maggior parte che si entrava allora era un reparto di passaggio per tutti, perché lì era un reparto più che altro di manovalanza e si vedeva se la gente aveva voglia di lavorare o no, quindi passavamo tutti dal Silan all'inizio. Lì era dura perché la lana di roccia era una polvere sottilissima che vedevamo attraverso il sole e questi aghi infinitamente sottili entravano, si respiravano e non uscivano più. Proprio è stato scientificamente accertato che una volta inalati, per tutta la vita restano dentro. Poi c'era l'amianto, io mi ricordo che andavamo nel forno che era ancora caldissimo, irrespirabile, con questi guanti di amianto lunghissimi anche rotti e dovevamo scrostare dentro. Quindi eravamo delle reclute. Io sono entrato che ero un'atleta, facevo sport e tutto. Insomma era un reparto molto... io ho resistito perché la volontà e tutto quanto, fino a quando mi sono messo a rapporto con il capo del personale che era il dottor Ruggerone allora e ho chiesto: "Se questa è la mia vita, devo restare qui, io me ne vado, mi licenzio perché io... datemi anche un posto di responsabilità, ma io lì non ci resto".

P: Quanto è stato in questo reparto?

DICH: Un 12, 13, 14 mesi circa, più o meno. Infatti il dottor Ruggerone dopo un po' mi chiamò e mi mandò dal dottor Giunta, che all'epoca era il capo dei laboratori centrale. Però io volevo fare i turni e il dottor Giunta mi faceva fare la giornata se andavo lì. Allora mi mandò al reparto Algofrene, laboratorio HF, che era un reparto anche lì... e c'era il nostro capo laboratorio era Massei, un grande. Era un grande dipendente, non era laureato, però era un chimico veramente... e ho conosciuto parecchia gente veramente in gamba e gente non. C'erano persone che hanno dato tutto alla Montedison, tutta la loro vita come Massei, come tanti altri e anch'io sono stato un protagonista, sono stato lì e niente. Fare l'analista all'Algofrene significava avere una grossa responsabilità, perché io avevo... noi siamo diventati analisti attraverso i corsi che abbiamo fatto dentro la Montedison, non perché abbiamo una laurea. Quindi siamo analisi d'assalto, dove dai gascromatografi che ci davano tutti i pericoli che uscivano fuori, dovevamo segnalare alla cabina di comando tutti... per mettere in sicurezza gli uomini che stavano sull'impianto eccetera, quindi un lavoro di responsabilità enorme. Poi noi i campioni andavamo a prenderli con le siringhe, con le bombolette, con i flaconi HF, solforico, cloridrico, HCL. Quindi è stato un reparto dove eravamo soli in turno, da soli. Quando c'erano le emergenze e le cose

dovevi avvertire, ti dovevi mettere la maschera e restare lì, come il Capitano in una nave, non come quello che è scappato via; noi dovevamo avvertire gli altri di scappare via, ma noi stavamo lì con la maschera dentro il laboratorio a vedere se migliorava la situazione.

P: Scusi se la interrompo. Quali erano i pericoli per i quali voi avvertivate gli altri?

DICH: Il pericolo che aumentava il gas eccessivamente, quindi c'erano delle perdite nell'impianto, per cui bisognava attaccare la sirena, l'allarme eccetera. Prima si avvertiva il capo turno.

P: Erano quindi perdite di gas?

DICH: Certo. Perché lì era una fabbrica chimica, poi lì il reparto HF Algofrene, Algoflon 1, lo chiamavamo il triangolo della morte perché era una delle zone più pericolose. Era l'essenza della Montedison, l'Algofrene era trainante.

AVV: Lì all'Algofrene i suoi colleghi siete rimasti in molti? Che problemi hanno avuto?

DICH: Ci sono stati dei problemi, in generale lì anche da giovani è venuto fuori il problema dell'apparato genitale. I problemi della prostata ce l'avevamo quasi tutti, anche da giovani.

AVV: Sono morti in molti?

DICH: No, morti lì tra di noi analisti no, ci sono stati dei morti dell'impianto, altre cose. Un analista solo cadde, inciampo e cadde prelevando un campione.

AVV: Le chiedo scusa, devo sintetizzare. Bevevate l'acqua dello stabilimento?

DICH: Purtroppo sì.

AVV: I dirigenti bevevano la vostra acqua?

DICH: Tutti.

AVV: Ma anche i dirigenti?

DICH: Io non vedevo se i dirigenti bevevano, perché i dirigenti si vedevano ogni tanto. I capo reparto, quelli del posto, il caffè lo prendevamo perché facendo i turni si prendeva il caffè.

P: Il caffè dove si prendeva? Era una mensa interna?

DICH: Noi, essendo soli in turno, la maggior parte mangiavamo lì e non c'era quello che ti sostituiva quando andavi in mensa.

P: Quindi vi portavate il cibo da casa?

DICH: Io la maggior parte ho mangiato.

P: Vi portavate il cibo da casa o no?

DICH: C'è chi se lo portava oppure chi andava a prenderlo.

P: E l'acqua?

DICH: Il problema dell'acqua era tremendo, perché io vedevo che c'era molta sete in giro, tutti bevevano e lì l'acqua era per tutto, perché l'acqua si usava nei tubi per raffreddare le autocisterne, perché lì c'erano le

autocisterne, le tettoie per i serbatoi, il 22, l'11, per il raffreddamento, anche all'HF, dappertutto, c'era acqua dappertutto, quindi c'erano tubi eccetera. Quindi arrivavano, la gente beveva in continuazione.

P: C'erano rubinetti in giro e la gente andava?

DICH: Ce n'era. Anche da questi tubi di gomma che servivano.

P: Ho capito, addirittura dai tubi.

DICH: Prendevano di lì perché l'acqua era freschissima.

L'inganno è che quest'acqua era fresca e poi c'era questa sete, bevevano, io mi ricordo gente sempre che beveva. Poi, quando facevo la doccia, una volta sono stato anche male, facendo la doccia il vapore era come una coltre che rimaneva sulla schiena, che pesava, cioè questo vapore era enorme quando facevi la doccia. Facevi la doccia, uscivi ed era come se ti avessero messo una cappa sopra. Questo me lo ricordo.

AVV: Parliamo di tecnologia avanzata. Che strumenti avevate? I canarini che funzione avevano?

DICH: I canarini, quando sono entrato io, lì non c'erano. I canarini stavano...

AVV: Però spieghi, perché la Corte non sa che funzioni avevano.

DICH: I canarini era un allarme, era un allarme che quando il canarino moriva dovevi scappare via perché c'era il gas, però noi avevamo i topi, è lo stesso. I topi li mettevamo lì come cavie e attraverso il gas, e se morivano c'era il

gas. Però noi analisti avevamo i gascromatografi, da lì vedevamo e quando vedevamo avanzare il picco che superava le percentuali di gas, dovevi andare a prenderlo in quel punto l'analisi con la siringa o con la bomboletta, poi dovevi scaldarla, metterla in forno, fare analisi e poi l'HF è micidiale. L'HF, quando si è fatto male il mio collega in HF lì mi sono spaventato.

P: Non ho capito, canarini e topi?

DICH: Sì, i topi erano sempre attraverso l'Algofrene dove si faceva, si caricavano le cisterne di Algofrene, dietro c'era un piccolo laboratorio dove lì tenevamo i topi e si facevano queste analisi.

P: Cioè facevano da cavie insomma.

DICH: Io li ho fatti, andavamo là e facevamo analisi.

P: E così anche i canarini?

DICH: No, i canarini io non li ho mai visti, i canarini stavano nei reparti all'inizio, che io quando sono arrivato c'erano ancora, ma non all'Algofrene.

Le altre Parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, il teste viene congedato.

* * * * *

Deposizione del Teste DE SARIO MICHELE

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il teste viene generalizzato in aula: (Nato a

Terlizzi, in provincia di Bari, il 22 agosto 1946, residente in Alessandria in via Pietro Nenni numero 60).

Esame della Parte Civile, Avvocato Lanzavecchia

AVV: Ha lavorato alla Montedison, se sì da quando?

DICH: Dal 16 gennaio 1968 fino all'1 gennaio 2000.

AVV: Che funzioni aveva? In che reparti?

DICH: Al 113 in prima linea.

P: Ha lavorato dal 1968 al 2000?

DICH: 16 gennaio 1968 fino all'1 gennaio 2000.

P: In che reparto, stava dicendo?

DICH: 113, pronto intervento, meccanici. Io sono stato in prima linea, sarebbe qualunque cosa succedeva io dovevo intervenire.

AVV: Erano frequenti gli interventi?

DICH: Sempre, di continuo. Allora io dovevo intervenire su qualunque tipo di gas, di acido, qualunque. Quello che succedeva io dovevo intervenire, vestirmi e andare a intervenire su qualunque cosa.

AVV: È stato ricoverato in ospedale?

DICH: Sono stato ricoverato due o tre volte in ospedale per avere ingerito gas, che poi invece di mettermi sotto infortunio il medico di fabbrica mi faceva passare come malattia.

AVV: Beveva l'acqua dello stabilimento?

DICH: Bevevo sì perché c'era scritto che era potabile.

P: Può dirci dove beveva? Dove attingeva?

DICH: Attingevo a tutta la fabbrica.

P: Rubinetti?

DICH: C'erano i biglietti che era potabile.

P: C'erano i rubinetti, c'erano le cannette?

DICH: C'erano le cannette che veniva di continuo l'acqua e bevevo. In qualunque reparto che io andavo c'erano i reparti e io bevevo, attingevo l'acqua. In qualunque reparto che andavo, massimo all'Algoflon ti davano i dosimetri. Questi dosimetri te li appendevi e andavo vicino ai compressori dell'Algoflon a fare manutenzione. Magari stavi mezz'ora là, un'ora, arrivava l'analista e diceva: "Scappate, scappate che c'è gas" e attaccavano la sirena. Quanto gas che ho mangiato io, ho respirato? Non è che alla fine del turno andavo a fare la pipì e ti dicevano, De Sario e altri miei colleghi, quanto gas hai ingerito? Non ti dicevano niente! Io vivo con l'angoscia, io tutti gli anni vado a farmi... perché ho sempre gli attacchi al cuore dalla paura che mi viene un accidente da un momento all'altro. Io tremo sempre dalla paura, io sono andato a farmi questi esami qua. Dopo tanti anni ancora nel sangue ho un mucchio di porcherie.

AVV: Deve spiegare alla Corte, ha fatto delle analisi del sangue dirette ad accertare se nel sangue ci sono delle sostanze lavorate alla Solvay. Se vuole illustrare i

risultati, le analisi sono anche quelle che ha Lei in mano. Comunque è stato trovato il DDE, è stato trovato l'arsenico, il selenio, l'antimonio, il nichel, tutte sostanze lavorate alla Solvay e presenti nel capo d'imputazione, indicate nel capo d'imputazione. Ha con sé le analisi?

DICH: Sono qua.

AVV: Magari le diamo alla Corte, se le vuole acquisire.

INTERVENTO: (intervento svolto lontano dal microfono)

AVV: Avete ragione. Facciamo Montedison, Ausimont.

P: Prego? Non capisco.

AVV: Citavano giustamente che la Solvay ha acquisito il sito nel 2002 e quindi parliamo di Ausimont.

P: Sono cose che le servono queste?

DICH: No.

La Corte acquisisce i certificati di analisi esibite dalla Parte Civile.

P: Cosa sono i dosimetri? Ha detto che le davano i dosimetri.

DICH: Sì.

P: A cosa servivano?

DICH: Mi davano il dosimetro a me e alla mia squadra quando andavamo a fare quest'operazione all'Algoflon, ai compressori dell'Algoflon. Quando andavamo all'Algoflon

c'erano questi dosimetri che assorbivano i gas che c'erano.

P: Per controllare?

DICH: Quanto gas che...

P: Cioè avevano un tetto, non si doveva superare un certo livello immagino.

DICH: Loro dicevano che non doveva essere gas, loro dicevano, ma quando stavi già un quarto d'ora - venti minuti, arrivava, perché veniva ogni tanto con la siringa a fare e c'era anche questo come si chiamava, che veniva.

P: Montesi.

DICH: Venivano con la siringa, poi dopo un po': "Scappate, scappate" e attaccavano l'allarme, però quanto gas ho mangiato io. Ma questo succedeva tutti i giorni così. Io ho i tremolii, sono scioccato. Mi ha lasciato, prendo le pastiglie per la pressione alta anche.

Le altre parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, il teste viene congedato.

* * * * *

Deposizione del Teste ROSATO ANTONINO
--

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il teste viene generalizzato in aula: (nato a Palermo il 3 febbraio 1949, residente in Alessandria in via

Palermo numero 51; dipendente della Solvay dall'11 agosto 1970 al 30 giugno 2001).

Esame della Parte Civile, Avvocato Lanzavecchia

AVV: In che reparto lavorava?

DICH: Ho fatto tre anni a Ultrasilan, dove si faceva la lana di roccia, sette anni all'impianto dell'acido solforico e la rimanenza nella vigilanza, dieci anni come guardia e undici come capo turno.

P: Cosa vuol dire vigilanza? Girate tutti i reparti?

DICH: Giravamo per lo stabilimento. Per i primi momenti uno a piedi e uno in bicicletta o con la macchina, a seconda di quanto eravamo in turno, prima eravamo quattro o cinque in turno, poi tre, poi in ultimo due e adesso non lo so. Eravamo là e guardavamo se c'erano delle perdite, se qualcuno era fuori posto veniva richiamato, la vigilanza interna, perché esterna la faceva la pantera, la vigilanza esterna.

AVV: Bevevate l'acqua interna dei pozzi?

DICH: Certo, bevevamo l'acqua, che avevamo il rubinetto in portineria, che scorreva 24 ore su 24. Era acqua potabile.

AVV: Ha fatto analisi del sangue in questi anni?

DICH: Sì.

AVV: Che cosa hanno evidenziato, se si ricorda?

DICH: Ho il foglio qui.

AVV: Se lo vuole dare alla Corte. Prima li commenti, ci dica che cosa hanno evidenziato.

DICH: Qui c'è il Nichel a 8, Arsenico 6, Antimonio 0.6, Selenio 72, Piombo 0.3.

AVV: Sono valori con asterisco, tanto per essere chiari.

DICH: Poi qua c'è il DDT addirittura.

La Corte acquisisce i documenti relativi alle analisi.

AVV: Lei è ammalato?

DICH: Sì, sono stato operato nel 1986 che avevo la bambina di 14 mesi, un'ulcera perforata perché era solforico e là c'era il solfato ferroso che era il raffreddamento dei forni, operato d'urgenza. Poi nel 2008, mentre ero là ricoverato con la paura, perché nel 1990 c'è stato un attentato alla Montedison. La notte tra il 18 e il 19 luglio 1990 all'1.40 di notte c'è stato un attentato in sottostazione; io facevo il facente funzioni da capo turno ed è successo quello che è successo perché anche i telefoni non funzionavano, ma mi sono aggiustavo perché sapevo dove prendere i telefoni, due mani e due cornette perché avevo tutti i numeri interni e esterni degli impiegati, tutti sulla mente e sono corsi tutti in dieci minuti. Arrivavano diverse telefonate dall'esterno perché volevano sapere perché avevano sentito un botto. Ho

detto: "Qui è tutto tranquillo", non potevo dire io che eravamo in pieno caos.

P: Ma qui adesso stiamo un po' andando fuori tema. Le chiedeva l'Avvocato: Lei ha avuto quest'intervento nel 1986 di ulcera perforata, poi quali altre patologie?

DICH: Poi nel 2008 un diverticolo esofageo della grandezza di 8 - 9 centimetri, insomma un affare così. Nel 2010 sono stato operato di tumore al colon e attualmente sono in cura. Mi sono ammalato anche di attacchi di panico, non bevo più acqua e c'è la guerra con mia moglie, bevo solo the o succhi di frutta, perché non riesco a bere più acqua.

P: Ma neanche l'acqua minerale?

DICH: Comincio adesso che ho trovato un tipo di acqua minerale leggermente frizzante, quando bevo perché devo spingere il mangiare perché operato all'esofago.

P: Cioè Lei prima non riusciva a bere nessun tipo d'acqua?

DICH: Prima la bevevo.

P: Da quando ha messo di berla?

DICH: Da quando è successa l'affare dell'acqua mi sono bloccato.

P: L'affare dell'acqua cosa intende, scusi?

DICH: Questi casini che ci sono.

P: Dal processo diciamo?

DICH: Dal processo non riesco a bere l'acqua perché ho paura. Attacchi di panico ci sono, specialmente quando a inizio

di mese io mi devo preparare e andare a fare gli esami,
già sto pigliando delle pastiglie per rilassarmi un po'.

P: Questi attacchi di panico le sono derivati dal processo?

DICH: No.

P: Ce li aveva già da prima?

DICH: Sì, da quello che ho avuto.

P: Da quando ce li ha questi attacchi di panico?

DICH: Saranno più di dieci anni. Sono sempre sotto controllo
dell'ospedale.

P: Lei ha avuto il suo primo intervento?

DICH: Nel 1986.

P: Quindi nel 1986 il primo intervento di ulcera perforata,
poi ha avuto varie altre operazioni, sempre apparato
digerente più o meno?

DICH: Sì.

P: È attualmente in cura per il tumore al colon? È stato
operato? Glielo hanno asportato?

DICH: Sì, sono stato operato quattro anni fa. Sono stato in
cura con la dottoressa, sono in cura con la dottoressa
Pizzarini, l'oncologa.

P: Da quando le sono insorti questi attacchi di panico più o
meno?

DICH: Sono nati da quando è cominciato che ero capo turno,
responsabile, chi la voleva cruda, chi la voleva cotta e
ogni tanto qualche emergenza capitava, fuoriuscita di
acido solforico, impianti che andavano male, fughe di gas

e tutte queste cose qua. Sa, assorbe, assorbe, alla fine poi sono sempre dietro a prendere queste pastiglie.

Le altre Parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, il teste viene congedato.

* * * * *

Deposizione della Teste LENAZ ALICE CLAUDIA
--

La quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. La teste viene generalizzata in aula: (nata il 1° Ottobre 1978 ad Alessandria, residente a Gavi, già residente in Spinetta Marengo).

Esame della Parte Civile, Avvocato Lanzavecchia

AVV: Racconti brevemente i suoi rapporti con lo stabilimento, dove abitava, che scuole faceva, se beveva l'acqua, che acqua beveva e i suoi familiari.

DICH: I rapporti con lo stabilimento sono stati familiari nel senso che mio nonno era un dipendente di Montedison, lavorava proprio nel reparto quello accusavo dell'inquinamento da cromo esavalente, perché si occupava delle cromature, quindi spostava con la pala i bicromati e queste polveri. Faceva parte della famosa tribù dei nasi bucati. Si chiamavano così tra loro. Mio nonno ha iniziato a ammalarsi che io facevo più o meno la prima

media e quindi è lì che ho cominciato a pormi un pochino la domanda, perché fino ad allora per noi la Montedison era una presenza familiare, si sentiva la sirena che ti diceva quando ti doveva alzare, insomma era una cosa normale, non si percepiva assolutamente né il pericolo né l'eventualità che potesse accadere. Poi il nonno si è ammalato alla gamba e qua in ospedale ci hanno detto di mandarlo a Bologna perché era impossibile operarlo, a Bologna gli è stata asportata la gamba sin dall'anca, quindi una disarticolazione.

P: Che cosa aveva?

DICH: Aveva un cancro all'interno dell'osso femorale. A Bologna, quando hanno fatto le analisi, io mi ricordo la reazione di mia mamma quando usciva dal colloquio con i medici, loro continuavano a domandare: "Ma dove vive? Ma dove vive?". Quindi noi, che non siamo chimici ma abbiamo i mezzi per leggere e capire quello che leggiamo, ci siamo via via documentati e abbiamo visto che effettivamente le esposizioni alle quali era stato esposto il nonno erano evidentemente sopra la norma. Mi ricordo che il nonno aveva, lui e un collega che sono morti entrambi, quando si vedevano giocavano a infilarsi le bic nel buco del palato che avevano entrambi, come tutti gli altri loro colleghi. Questo dipendeva dal cromo. Alcune persone, perché poi per lavoro è accaduto che nel periodo in cui hanno chiuso i pozzi abbiamo

contattato come comitato salute la redazione del programma televisivo Le Iene, che poi ha continuato a collaborare con noi come comitato salute e ci ha permesso di visionare una quantità di dati che probabilmente all'epoca della chiusura dei pozzi non erano così famosi. Quindi quando si parla di attinenza tra le cose è evidente, cioè basta leggere, non è necessario né avere una laurea in chimica né essere un medico, ma a parte il fatto che quando i medici o i chimici ti dicono determinate cose non credo che... Io sono preparata in materie artistiche, ho fatto l'Accademia di belle arti, conosco la chimica dei colori perché è inerente alle mie lavorazioni e certe cose le posso semplicemente capire. La cosa che mi ha spaventato di più nell'apprendere i dati che emergevano via via era l'esistenza completamente alterata. Tutti i ricordi, faccio un esempio, quando nevicava mia nonna ci faceva la granita di neve. Penso che un po' tutte le nonne lo abbiano fatto. Prendeva una tazza di neve, ci metteva la menta e noi felicissimi bambini mangiavamo. Se risultasse reale quest'aggressione della chimica, anche un ricordo così normale, poetico sotto un certo punto di vista, viene completamente alterato. Di lì in poi l'apertura delle finestre per cambiare l'aria del mattino non è reale, se si porta il cane a spasso non è una passeggiata con il cane, fare l'orto perché così almeno siamo un po' più sicuri di

quello che mangiamo perché magari chi fa l'orto lo concia meno, non è reale. La paura esiste, specialmente perché attraverso l'informazione si capisce dove e in che punti aggrediscono queste sostanze.

P: Io non ho capito però Lei dove vive?

DICH: Io abito a Gavi da quattro anni.

P: Dove ha vissuto?

DICH: Io ho vissuto in via del Progresso, era la casa della mia famiglia; sono cresciuta dai miei nonni in via Renato Martorelli che venivano serviti dai pozzi e comunque ho frequentato le elementari dove l'acqua che noi bevevamo era quella dei pozzi. Quindi come tutti gli altri bambini di Spinetta...

AVV: La scuola Caretta?

DICH: Sì, la scuola Annibale Caretta. Io ricordo che il nostro maestro ci ricordava di bere almeno due volte al giorno, perché sennò noi probabilmente ce ne saremmo dimenticati.

P: Quindi Lei ha bevuto l'acqua dei pozzi fino a quando, più o meno?

DICH: Fino a quando non mi sono trasferita a Gavi. No, un po' meno, perché da quando sono mancati i nonni in via Renato Martorelli non ci siamo più stati.

P: A un certo punto sarà stata collegata all'acquedotto casa sua.

DICH: Sì, la casa dei miei, che abitano in via Torre, che è una delle vie alla quale è stata chiusa l'acqua, è stata

collegata ai pozzi dopo la vicenda della chiusura del 2008.

P: Quindi fino al 2008 possiamo dire?

DICH: Sostanzialmente sì. Io mi ricordo quando ci hanno chiuso i pozzi, non so agli altri abitanti di via Torre, ma a noi non è arrivata nessun tipo di comunicazione, hanno sigillato tutto una mattina. Mi ricordo che siamo usciti in più di un abitante di via Torre a domandare agli operai dell'Amag che cosa stesse succedendo e non subito ci hanno risposto. Alla terza o quarta volta che insistentemente domandavamo quale fosse il problema, un operaio ci ha detto che i pozzi venivano chiusi perché avevano trovato il cromo esavalente. Quindi è stato sufficiente cercare cromo esavalente e capire quanta paura.

P: Scusi una cosa, hanno chiuso i pozzi e voi per quanto tempo siete rimasti senza acqua?

DICH: Noi siamo rimasti senza acqua perché due o tre giorni, continuando a chiamare l'Amag per sapere perché ci avessero chiuso i pozzi e comunque il grado di pericolo quale fosse, non ci rispondevano all'Amag. Addirittura dopo un po' una signora della quale non saprei dire il nome perché non l'ho proprio mai saputo, mi ha risposto che noi chiedevamo di parlare con la dirigenza o comunque con qualche responsabilità, lei mi aveva risposto: "Non

avete capito, non possiamo passare la gente di Spinetta" e ha messo giù.

P: Non possiamo?

DICH: Non possiamo passare le comunicazioni provenienti dalle persone che chiamano da Spinetta. Questo è quello che è successo.

AVV: Il papà ha avuto anche un cancro al palato e uno all'occhio?

DICH: No, mio nonno, quando è mancato, aveva quattro tumori diversi, mio padre ce l'ha al rene.

AVV: Sua nonna?

DICH: Mia nonna invece si è ammalata di cancro al seno e le è stato asportato un seno.

AVV: Suo padre invece?

DICH: Mio padre è ammalato di cancro al rene due anni e mezzo fa, stiamo andando avanti con il ciclo di chemioterapia. Anche lui, tutte le volte che veniva ascoltato da qualche medico specialista, tipo siamo stati anche a Pavia perché collabora con il reparto di oncologia di Alessandria e il medico Porta, quando gli abbiamo chiesto se ci fosse attinenza tra la sua patologia e l'acqua e tutte queste informazioni, ci ha risposto: "Beh, chiaramente", come se la nostra domanda fosse stupida. Ma in generale la percezione a Spinetta è un po' quella, un po' rassegnata: "Siamo di Spinetta e quindi è un po' normale che ci capitino tutte queste sciagure". Ma basta fare

un'ecografia, io fatto due anni fa un'ecografia all'addome perché avevo dei problemi alle ovaie e prima ancora di mettermi il microfono sulla pancia, il radiologo mi ha chiesto se venivo da Spinetta.

AVV: È anche a conoscenza di bambini nati con mutazioni genetiche?

DICH: Sì, purtroppo sì, perché attraverso la redazione de Le Iene e la nostra redazione, io tengo la pagina della cultura nel giornale di Gavi, si chiama Il Nostro Giornale, ci arrivano continuamente comunicazione anche dalla redazione de Le Iene perché si collabora, siamo il loro punto di incontro con il territorio. Sono arrivate due testimonianze di due, che però delle quali non posso dire il nome perché i diretti interessati non vogliono comparire, e sono arrivate le documentazioni di due bambini che presentano una mutazione genetica in corso.

AVV: Che tipo di mutazione?

DICH: Una all'occhio e l'altro alle fontanelle, che invece di essere morbide come tutte le fontanelle di un bambino piccolo sono saldate, cioè erano saldate già dall'inizio, quindi ha dovuto subire svariate operazioni. Però dopo una prima tra virgolette confessione, dopo una prima esternazione di questi due problemi, entrambe le mamme hanno deciso di non comparire, quindi io non posso farne i nomi.

Le altre Parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, la teste viene congedata.

* * * * *

Deposizione del Teste ZAMPALONI ROMANO

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il teste viene generalizzato in aula: (nato A Voghera il 15 ottobre 1937, residente in Alessandria in via Guglielmo Zucchi numero 3).

Esame della Parte Civile, Avvocato Spallasso

AVV: Lei ha lavorato alla Montedison, Ausimont e per quale periodo?

DICH: Io sono stato assunto a Montedison nel 1968, però un anno prima lavoravo già sotto l'impresa dentro lo stabilimento. Sono andato in prepensionamento nel 1992.

AVV: Ha comunque continuato a frequentare anche Spinetta perché c'è sua sorella?

DICH: Sì, perché ho una sorella, ho amici che poi purtroppo sono morti tutti di tumore.

AVV: Lei in che rapporti ha lavorato?

P: Lei non ha mai abitato a Spinetta?

DICH: Io frequento Spinetta perché ho mia sorella.

P: No, la residenza.

DICH: No, abitare no. Io sono stato operato per due volte a un tumore al naso, probabilmente un regalino di dove lavoravo. Ho lavorato i primi mesi ai bicromati. I bicromati era un posto infame, c'era muffa gialla nei muri, dappertutto, una cosa incredibile guardi e oltretutto, dopo qualche mese che ero lì, mi sanguinava il naso. I colleghi di lavoro che erano lì ridevano dicevano: "Guarda, qui ce l'abbiamo tutti il naso bucato, quindi verrà il naso bucato anche a te". Io ho reclamato, me ne sono andato perché non potevo sopportare, a trent'anni morire mi sembrava ancora un po' troppo presto. Poi sono stato assunto alla Montedison e ho lavorato ininterrottamente all'Algoflon 1 fino alla pensione.

P: Quindi quando lavorava nei bicromati non era dipendente Montedison? Quella ditta?

DICH: Era un'impresa per conto della Montedison.

P: Quindi ci ha lavorato quanto? Un annetto?

DICH: Un dieci mesi.

P: È andato via da questa impresa e ha lavorato?

DICH: E sono stato assunto nella Montedison.

P: In quale reparto?

DICH: Algoflon 1. Ho lavorato sempre ininterrottamente alla Algoflon 1.

AVV: Se può raccontare che cosa le facevano bere per disintossicarla.

DICH: Lì si distillava un gas che era mortale, si sapeva già, qualcuno ci aveva lasciato già le penne prima di me. E lì addirittura, qualche tempo prima di me, mi dicevano che c'erano i canarini proprio. Io li ho visti, ma già non lavoravano come spie per le fughe di gas, erano in una gabbia enorme.

P: Erano già morti?

DICH: Lì come moriva il canarino si sapeva che c'erano fughe di gas.

AVV: L'acqua la beveva?

DICH: C'è scritto in grande "acqua potabile" e tutti abbiamo bevuto quell'acqua lì e questa è stata la cosa più schifosa che abbiano potuto fare i dirigenti della Montedison.

AVV: Loro la bevevano con voi?

DICH: Io non l'ho mai vista quella gente lì bere l'acqua, perché non si vedevano mai.

AVV: Potevate prendere le bibite al distributore o avevate dei problemi?

DICH: Dato che ero nel consiglio di fabbrica l'avevo chiesto più volte e me l'hanno sempre negato, perché dicevano che era un impianto pericolosissimo e non dovevamo distrarci, quindi dovevamo per forza bere quell'acqua lì. Dopo anni ci sono civilizzati e allora hanno cominciato a far mettere quei distributori di acque.

P: Sa dire più o meno in che anni sono comparsi i distributori? Più o meno in che anni saranno comparsi?

DICH: Guardi sinceramente adesso non lo ricordo bene, qualche anno prima di andare in pensione, mica tanto. Nel 1990. Prima eravamo proprio costretti a bere quell'acqua lì e anche la doccia, perché veniamo via in odore non tanto bello e quindi dovevamo anche lavarci perbene. Mia moglie è stata operata a un tumore anche lei allo stomaco nel 1994.

P: Lavorava lì anche lei?

DICH: No, però noi Spinetta la frequentavamo continuamente perché avevamo tutti gli amici lì a Spinetta. Se permette io ho un elenco di tutti quei miei compagni di lavoro morti di tumore, tutti: Scotti Giampiero, Mensi Maurizio 44 anni, Otria Pio, Volpi Pietro, Capocchiano Salvatore, Ghezzi Norberto, Sferetta Antonio, Arzani Egidio, Vulfari Roberto, Testa Romano, Annunziata Ercole, Grassano Giuseppe e Ponzetto. Questi sono morti tutti di tumore e lavoravano con me.

AVV: Erano suoi colleghi di lavoro proprio?

DICH: Tutti miei colleghi di lavoro.

P: Quante sono quelle persone?

DICH: Ce ne sono molti di più, questi sono quelli che io mi scritto in questo momento: 13, ma ce ne sono molti, molti di più.

P: Sa dire anche che tumori erano?

DICH: Qualcuno che io ho anche assistito perché erano amici proprio intimi, Vulfari Roberto aveva un tumore al cervello. Ce n'erano altri, Scotti lo stesso un tumore al cervello, era all'ospedale, era diventato cieco. Mensi Maurizio un tumore stroncato a 44 anni e tanti che adesso mi sfuggono i nomi.

P: Non importa.

DICH: Tutti tumore.

AVV: Siete rimasti in pochi della sua squadra?

DICH: Sì, difatti Spinetta la frequento per mia sorella, perché amici non ne ho più.

AVV: Nel senso che sono morti?

DICH: Tutti morti di tumore.

P: Io non ricordo le sue patologie.

DICH: Io sono stato operato al naso due volte di tumore.

P: E basta grazie a Dio?

DICH: Fortunatamente sono ancora qua. Preso in tempo, perché il direttore del dermatologo di Pavia, il professor Rabbiosi mi ha detto: "Zampaloni, Lei teneva quell'affare lì sette - otto mesi, non c'era più, era sparito".

P: Le due operazioni al naso quando le ha avute?

DICH: 1989 - 1990.

Le altre Parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, il teste viene congedato.

* * * * *

Deposizione della Teste CAPOCCHIANO TERESA

La quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. La teste viene generalizzata in aula: (nata ad Alessandria il 5 febbraio 1966, residente a Frugarolo in via Gramsci numero 2; figlia di Salvatore Capocchiano morto il 26 dicembre 2000 di tumore ai polmoni).

Esame della Parte Civile, Avvocato Spallasso

AVV: Dove lavorava il suo papà?

DICH: All'Ausimont, adesso è Solvay. Ha lavorato dal 23 marzo 1967 al 31 dicembre 1996.

AVV: Si ricorda in che reparti ha lavorato il suo papà?

DICH: Mio papà era un muratore ed è entrato alla Montecatini facendo il muratore, quindi andava facendo i forni, quindi tagliavano i mattoni refrattari senza maschere, perché papà raccontava sempre che non esistevano le maschere quando si facevano queste cose. Poi da lì è stato spostato all'Algoflon 1 dove è andato in pensione, lì fino alla fine.

AVV: Ha un altro parente che lavorava alla Ausimont, al polo chimico comunque?

DICH: Sì, mio zio Capocchiano Antonio e un altro zio che non so se ha lavorato anche lui. Era sempre lì alla Montecatini, Cesaro Pietro, ma anche lui era a lavorare,

ma magari era spostato in qualche altro reparto. Io, essendo ragazzina, so di mio papà e mio zio.

AVV: È morto anche suo zio?

DICH: No, no, mio zio Antonio, Signore te ne ringrazio, sta bene nel limite, facendo tutti i controlli, ma in famiglia ce ne basta uno. Credetemi che non è una cosa gradevole vedere andare via un papà a 60 anni con un tumore, non è molto bello. Poi non dandoti un lasso di tempo, che ti dà il tempo di lasciarlo andare, in 364 giorni.

P: Il papà faceva muratore?

DICH: Dentro la Montecatini.

P: E lavorava facendo i forni eccetera.

DICH: Sì, ha iniziato lì un paio d'anni.

P: Poi ha detto che è stato spostato dove?

DICH: All'Algoflon 1 dove lavorava anche il signor Zampaloni anche, insieme a tutti gli altri. Io sono figlia di Salvatore, è normale che io sono qui per mio papà, ma io abitando anche a Frugarolo e mio papà ha bevuto l'acqua, io ho bevuto a Frugarolo quindi le falde acquifere arrivano anche da noi. Io sono mamma di tre figli e francamente la paura c'è, come c'era per il mio papà c'è anche per noi, per noi che in qualunque modo abbiamo i figli che crescono, non sai che cos'è, se si può, se non si può, se devi avere paura, se devi fare... la paura

c'è, l'ansia c'è. Il mio papà se n'è andato, mio papà è andato via.

P: Che Lei ricordi il suo papà le diceva anche che beveva l'acqua?

DICH: Sì, il mio papà beveva l'acqua lì. Quando io ero ragazzina la cosa che ricorderò sempre perché mio papà non beveva latte, davano ai dipendenti il latte. Il mio papà non beveva il latte e quindi noi avevamo il mezzo litro di latte, lui quando smontava portava il latte a casa perché lui non beveva latte, ma l'acqua la beveva sì perché mio papà mangiava lì, faceva i turni, c'era la mensa, faceva tutto lì il mio papà.

Le altre Parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, la teste viene congedata.

* * * * *

Deposizione della Teste MASTROSIMONE TERESA
--

La quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. La teste viene generalizzata in aula: (nata il 9 agosto 1953 a San Cataldo in provincia di Caltanissetta).

Esame della Parte Civile, Avvocato Lanzavecchia

AVV: Dove abita?

DICH: Abito a Spinetta.

AVV: Che patologie ha e se beveva l'acqua.

DICH: Sì. Nel 1995 io ho preso una tabaccheria in via Frugarolo 9, a fianco alla Montedison.

AVV: A Spinetta?

DICH: Sì. E nel 1997 mi sono ammalata di leucemia.

P: Scusi signora, la tabaccheria in via Frugarolo che è adiacente allo stabilimento?

DICH: Sì.

P: Ce l'ha ancora questa tabaccheria?

DICH: Sì, però adesso è in via Frugarolo 1.

P: Sempre lì però?

DICH: Sempre lì.

AVV: Che patologie ha avuto?

DICH: Leucemia mieloide.

AVV: Lei beveva l'acqua?

DICH: Sì. Io non sapevo, allora il padrone di casa era Massone, ma non mi ha detto niente se c'era acqua.

P: Cos'era il proprietario di casa?

DICH: Massone, era allora.

P: Quindi Lei che acqua beveva?

DICH: Bere no, di cucinare sì, quella della Montedison, però io non lo sapevo.

AVV: Ha avuto altri parenti che hanno avuto altre patologie?

DICH: No.

Le altre Parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, la teste viene congedata.

Si dispone una breve sospensione dell'udienza. La Corte rientra in aula e si procede come di seguito.

* * * * *

Deposizione della Teste BERGONZI RAFFAELLA

La quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. La teste viene generalizzata in aula: (nata il 20 Aprile 1962 in Alessandria, residente in Spinetta via Del Progresso, già residente in via Genova).

Esame del Tribunale

DICH: Sono figlia di Bergonzi Aldo, che ha lavorato dal 1961 al 1988 alla Montecatini Ausimont, che è deceduto per un tumore al polmone.

P: Quando?

DICH: È mancato nel 2011. Aveva avuto un episodio tempo prima, dal 2002, di tumore alla prostata, che poi di quello sembrava guarito e poi si è ammalato di tumore al polmone. Pur non avendo mai bevuto acqua dai pozzi, cioè noi non abbiamo mai utilizzato i pozzi.

P: Lei ha detto che il papà lavorava dove, in che reparto?

DICH: Lui ha incominciato, se mi ricordo.

P: Sì, per quel che ricorda Lei.

DICH: Infatti. Mi sembra che lavorasse all'inizio ai mulini, se esistevano, magari il termine è sbagliato del reparto, poi è andato al Titanio 1, Titanio nero, Titanio bianco, colori e poi nell'ultima parte era nella squadra dei meccanici, quindi nel pronto intervento come diceva il signore prima. Ha fatto anche un periodo in Russia nel 1963.

P: Questo per il papà, mentre Lei diceva: "Noi non abbiamo mai bevuto l'acqua dei pozzi".

DICH: No, noi l'acqua dei pozzi non l'abbiamo mai bevuta.

P: Cioè siete sempre stati collegati all'acquedotto a casa?

DICH: Sì. L'ultima cosa che posso rilevare per quella che è stata la mia esperienza, a parte il timore di quello che si respira, di quello che si mangia e si beve, perché avendo un pezzettino di orto si coltiva, anche mia madre, pur non avendo lavorato alla Montedison, però è stata colpita da un carcinoma alla laringe e alle corde vocali.

P: È viva la mamma?

DICH: Sì, per fortuna sì.

Esame della Parte Civile, Avvocato Spallasso

AVV: Quando le è stato diagnosticato?

DICH: Nel 2001, però si è ammalata, ha iniziato a avere i primi sintomi nel 1996, poi finalmente sono riusciti a scoprire. Mia madre, premetto, non ha mai fumato, non ha

mai bevuto, però ha sempre vissuto nel centro di Spinetta.

AVV: Bevete l'acqua del rubinetto?

DICH: No.

AVV: Perché non la bevete più?

DICH: Per tanto che si dica che quella dell'acquedotto tra virgolette dovrebbe essere buona, non ci si fida.

AVV: Avete paura che sia inquinata?

DICH: Sì. Ma io ho proprio timore a mangiare le cose che abbiamo nell'orto.

P: Che innaffiate con l'acqua dell'orto ovviamente.

DICH: Sì, sì. E avendo dei figli insomma tanto tranquilli non si è.

P: Quindi l'orto lo fate?

DICH: Sì.

P: Qualcosa mangiate, ma poco volentieri.

DICH: Usiamo molti disinfettanti per poter mangiare, per quanto possa servire.

P: Il suo papà le aveva detto che beveva acqua dello stabilimento?

DICH: Quella in fabbrica penso proprio di sì.

P: Lo suppone?

DICH: Sì.

Le altre Parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, la teste viene congedata.

* * * * *

Deposizione del Teste CAVALCHINI PIERLUIGI

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il teste viene generalizzato in aula: (nato ad Alessandria il 29 settembre 1954, ivi residente in via Galilei numero 69; Presidente e rappresentante legale di Pro Natura Erica e i due Fiumi).

Esame della Parte Civile, Avvocato Volante

AVV: Può dire che ruolo ha ricoperto in passato e che ruolo ricopre attualmente in Pro Natura?

DICH: Pro Natura è un'associazione che parte qua ad Alessandria con un gruppo locale di circa una trentina di persone all'indomani dell'alluvione del 1994, comincia la sua attività nel 1995, nel 1997 si costituisce come associazione, nel 2001 è riconosciuta da Pro Natura Nazionale di cui è articolazione locale. Io sono prima stato segretario, poi dal 1997 il Presidente di questa associazione che ancora sta continuando su questa tematica particolare dei fiumi, perché proprio è nata come Erica che sta per Educazione Ricerca Informazione Compatibilità Ambiente, Erica è un acronimo. Il nome e I due fiumi, i due fiumi perché si interessa soprattutto dei due fiumi della città, cioè Bormida e Tanaro.

AVV: Nello specifico può spiegare?

DICH: Se può interessare abbiamo svolto da parecchi anni, cioè vorremmo ancora svolgerlo, ma non c'è più possibile a partire dal 2010, ma per lungo tempo dal 1997 fino al 2010 abbiamo svolto con le varie amministrazioni locali un'attività di educazione locale. Questo è il motivo per il quale sono qua, penso. Nel senso che abbiamo portato molte classi delle scuole elementari e delle scuole medie della città, una anche delle scuole superiori, ma in gran parte delle scuole elementari con un contratto con l'ATM che ci portava vicino al ponte Bormida, al ponte quello della Ferrovia che va da Alessandria a Genova e di lì partiva, parte, potendo potrebbe partire ancora oggi, un percorso significativo di conoscenza del fiume. Questo percorso significativo di conoscenza del fiume è consultabile anche sul nostro sito. Mi sono permesso di presentare qualche fotocopia che viene proprio desunta dal sito e c'è questo percorso. Il percorso preso in considerazione è quello lungo la Bormida, nella zona oltre il ponte ferrovia eccetera, adesso non voglio tediarvi. Ci sono 15 punti di osservazione che vanno dalla parte idrogeologica alla parte dell'analisi dell'acqua, che va però... sull'analisi dell'acqua e sull'aspetto naturale in generale, però sull'analisi dell'acqua volevo aggiungere una cosa in conclusione così poi gli Avvocati possono chiedere. Noi fino al 2005, come

ho detto abbiamo operato fino al 2010, fino al 2005 facevamo con le classi che ce lo chiedevano anche un'analisi con elementi che penso tutti conoscano, che sono normalmente quelli che vengono utilizzati per l'analisi delle acque degli acquari, quindi sono facilmente reperibili sul mercato, quindi facevamo l'analisi in modo molto semplice come educazione ambientale. L'analisi del PH, facevamo considerazione generale sulla macrofauna bentonica, quindi quello che si poteva trovare sotto i sassi a inizio primavera fino a marzo, fino a giugno praticamente in quel periodo e ragionando un pochettino sulla ricchezza e sulla qualità dell'acqua. Questa attività, secondo noi significativa perché permetteva queste classi di entrare in contatto con una realtà viva, importante, in alcuni casi con difficoltà, se volete poi posso dare qualche indicazione, è stata però fermata e questo può essere indicativo, da una comunicazione a settembre 2005, se non mi sbaglio, dell'Assessorato comunale che ci ha raccomandato di non continuare a tenere le mani in acqua, quindi di fare tutto il percorso, però evitando il contratto con le acque. Io non so dire il motivo, può essere che non volevano poi avere come Amministrazione, visto che c'è una responsabilità del sindaco e degli amministratori dal punto di vista sanitario, non volevo avere polemiche o

magari denunce nel caso ci fossero irritazioni o quant'altro.

P: Di quando è questa comunicazione, questa richiesta di non fare più controlli?

DICH: È del 2005, perché a inizio anno noi facevamo sempre degli incontri con gli amministratori, cioè erano loro che invitavano le varie associazioni che in qualche modo collaboravano e collaborano con l'amministratore. Questo di qualsiasi colore, è stato fatto con la signora Calvo, è stato fatto con il dottor Fabio, è stato fatto quando c'era ancora il sindaco Mirabelli addirittura. Questo perché penso che per un motivo di cautela hanno detto: "Fate pure il vostro pezzo, però poi mi raccomando...". Infatti in quest'ultimo testo, ho voluto proprio repertare questo, in quest'ultimo documento non risulta quello che venne fatto con l'analisi della macrofauna bentonica, mentre invece sul sito ci sono delle foto precedenti del 2004 dove si vede ancora qualche bambino che tira su queste pietre e va a vedere sotto quelli che sono gli animali, che poi sono praticamente delle larve di piccoli insetti, che sono comunque significative. Il nostro compito era questo.

Posso aggiungere che io in modo particolare, come associazione, ho anche segnalato, forse anche questo è motivo di interesse, una preoccupazione che c'era come associazione ambientalista rispetto all'insieme del

quadro che poteva risultare dalla vicinanza, dal fatto di avere una fabbrica così importante vicino a noi, però sempre segnalando un dato. Questo vorrei sottolinearlo, che per noi è fondamentale un recupero del lavoro in condizioni di sicurezza, per cui non siamo sicuramente quelli che vogliono far chiudere fabbriche o causare danni. Il nostro contributo, come io già dissi, non so se è presente qualcuno che può rappresentarlo, come già dissi all'ingegner Tartuferi un po' di anni fa, l'ingegner Tartuferi mi disse, quando sono andato a visitare la fabbrica, parlo di una quindicina di anni fa se non mi sbaglio, mi ha detto: "Siamo i primi noi a voler cambiare le cose, però gli strumenti, i soldi a disposizione sono pochi e quindi si rende conto". Non so se possiamo essere utili, questa è la nostra disponibilità.

AVV: Dell'attività svolta di cui ha appena dato la descrizione avete redatto dei documenti, ci sono delle pubblicazioni che possono essere acquisite?

DICH: Sì. Qui c'è, come ho detto, l'estratto di quello che è desumibile dal sito, poi ho visto che c'è anche sul sito una mappa che abbiamo fatto ai tempi con l'Amag. Una mappa dei pozzi che è stata fatta con una scuola superiore. Sono stati messi in evidenza i pozzi più vicini ad Alessandria. Perché questo? Perché si voleva, e poi è stato fatto con l'ingegner Procchio dell'Amag, si

voleva produrre un video, che poi è stato portato a termine, in cui si invitavano i cittadini di Alessandria a tenere conto della preziosità dell'acqua, infatti il titolo è proprio "Acqua bene prezioso". Penso che sia agli atti dell'Amag, io qua non ne ho copia, un vecchio VHS che è uscito nel 1998 - 1999. Poi abbiamo anche delle altre pubblicazioni, uno per esempio è proprio il fiume sulla città, è un lavoro che ho fatto proprio io insieme a altre tre persone con l'archivio di stato storico proprio sulla Bormida, proprio per documentare quello che stanno facendo. Quindi se vuole.

AVV: Io chiederei la produzione.

Il teste produce documentazione attinente all'attività di Erica e i due fiumi.

Le altre Parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, il teste viene congedato.

* * * * *

Deposizione del Teste VARODIO ROBERTO
--

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il teste viene generalizzato in aula: (nato a Spinetta Marengo il 16 febbraio 1942, ivi residente in via Genova numero 231).

Esame della Parte Civile, Avvocato Spallasso

AVV: Lei ha lavorato alla Ausimont e per quanto tempo?

DICH: 25 anni.

AVV: È malato?

DICH: Sì.

AVV: Se vuole raccontare alla Corte che cosa ha.

DICH: Sto facendo la chemio.

AVV: Per che cosa, per che tumore?

DICH: Per i linfonodi, tumore.

AVV: Linfoma di Hodgkin, no?

DICH: (inc).

AVV: Comunque un tumore del sangue, ai linfonodi.

DICH: Sì.

AVV: Lei in che rapporti lavorava?

DICH: Silan.

AVV: Che sarebbe?

DICH: La lana di roccia. Ho respirato la lana di roccia.

AVV: Beveva anche l'acqua?

DICH: Sì, acqua non potabile, acqua dei pozzi.

AVV: Dei pozzi della Solvay.

P: Lei ha lavorato 25 anni, si ricorda da che anno a quale anno?

DICH: Dal 1968 al 1992.

P: È sempre stato in questo reparto della lana di roccia?

DICH: Sì. Meno che tre anni che sono andato fuori a Milano per gli impianti nuovi.

P: La sua malattia quando si è manifestata, circa, più o meno?

DICH: Agosto di due anni fa.

P: Nel 1992 aveva cessato di lavorare.

DICH: Sì.

P: Era in pensione?

DICH: In pensione.

P: Quindi nell'agosto 2012.

DICH: Sì, ho fatto 35 anni.

P: Lei abita a Spinetta?

DICH: Sì, a Spinetta Marengo.

P: A Spinetta viveva o vive tuttora in una casa che aveva l'acqua della Solvay?

DICH: No potabile.

P: Lei è sempre stato collegato all'acquedotto?

DICH: Sì.

P: Mentre l'acqua che beveva alla Solvay da dove la beveva? C'erano i rubinetti?

DICH: Dai rubinetti che c'erano.

P: Dappertutto c'erano i rubinetti.

DICH: Specialmente in reparto.

Le altre Parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, il teste viene congedato.

* * * * *

Deposizione della Teste SANTO ANNA

La quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. La teste viene generalizzata in aula: (nata a Maida il 23 novembre 1950, residente a Frugarolo in via Quartieruzzi).

Esame della Parte Civile, Avvocato Lanzavecchia

AVV: Suo marito lavorava?

DICH: Ha lavorato alla Montedison.

AVV: Da quando e cosa gli è successo?

DICH: Dal 1964 al 1992 che è andato in pensione.

AVV: Quando è morto e perché?

DICH: Si è ammalato nel 2004 per un linfoma, dopodiché si è ripetuto e nel 2008 è deceduto.

AVV: In che reparto lavorava suo marito?

DICH: All'Algoflon 1.

P: Ha sempre lavorato lì?

DICH: Sì, sempre lì.

AVV: Suo marito beveva l'acqua dei pozzi?

DICH: Sì. Mangiava anche lì nel reparto.

AVV: In casa parlavate dei problemi, avevate paura per la salute?

DICH: Certo, specialmente quando poi ha iniziato ad ammalarsi.

P: Ma la domanda deve essere un pochino più circostanziata.

Chiaramente se uno si ammala, poveretto, si è preoccupato per la sua salute.

DICH: Certo.

P: Ma legava in qualche modo la sua malattia al lavoro in fabbrica suo marito?

DICH: Sì.

P: In che modo, cioè che cosa le diceva?

DICH: Lui praticamente mangiava e beveva lì, giustamente aveva sempre questa paura di ammalarsi.

P: Ma perché? Diceva qualcosa di specifico? Perché sa, paura di ammalarsi purtroppo ce l'abbiamo tutti.

DICH: Certo.

P: Lui diceva qualcosa? "In fabbrica mi fanno fare questo, secondo me io mi sono ammalato per questo motivo", diceva qualcosa di questo genere?

DICH: Certo.

P: E se sì che cosa, che cosa esattamente?

DICH: Praticamente all'ospedale gli hanno diagnosticato quello, lavorando nell'ambiente dove lavorava.

P: Che cosa dicevano all'ospedale?

DICH: Che praticamente questo linfoma si è sviluppato.

P: Ma in relazione a che cosa? Alla polvere, all'acqua?

DICH: Alle polveri.

P: Se Lei lo sa.

DICH: Dubito che erano le polveri che c'erano lì dentro, poi bevendo quell'acqua lì.

P: Quindi un generico ambiente di lavoro non sano, è giusto? Ho capito giusto?

DICH: Certo.

Le altre parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, La teste viene congedata.

* * * * *

Deposizione del Teste TONI BRUNO

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il teste viene generalizzato in aula: (nato A Castagneto Carducci il 12 giugno 1935, residente a Spinetta Marengo in via Genova numero 38).

Esame della Parte Civile, Avvocato Lanzavecchia

AVV: Lei ha lavorato e in che reparto, da quando a quando?

DICH: Sono entrato il 18 gennaio 1962 al Solforico, fino al 1982 che l'hanno chiuso, poi sono andato Algotlon 2.

P: Fino a quando?

DICH: Fino al 31 dicembre 1993.

P: Cosa ha fatto, è andato in pensione nel dicembre 1993?

DICH: Sì. Sono andato in mobilità per un anno, anno e mezzo.

P: Però ha cessato di lavorare in sostanza.

DICH: Sì, sì, ho cessato di lavorare il 31 dicembre 1993.

AVV: Lei beveva l'acqua dello stabilimento?

DICH: Ho sempre bevuto l'acqua del rubinetto perché era potabile, era scritto potabile.

AVV: Doveva veniva scaricata la polvere dei bicromati quando Lei lavorava?

DICH: Io lavorato su una gru e caricavo questa polvere che scaricavano in un cortile e la caricavo nei vagoni che poi veniva mischiata con la cenere di perite e andava in Germana, da quelle parti lì.

AVV: Lei ha avuto un tumore?

DICH: No, io no, avevo mio cognato che lavorava lì che è morto nel 1996, 1997, di un tumore allo stomaco.

P: Come si chiamava suo cognato?

DICH: Taddei Guglielmo.

AVV: Scusi, non voglio, può darsi che mi sbaglio, ma Lei non ha avuto un carcinoma a un occhio?

DICH: Sì, ho avuto un carcinoma nell'occhio, sono stato operato.

AVV: Non ricorda che i bicromati venivano scaricati anche in un fosso nello stabilimento?

DICH: Sì, io so che venivano scaricati lì, poi rimanevano lì, poi quando si caricava la cenere, la perite, venivano messi in vagoni e non so dove andava, ma più che altro andava in Germania.

AVV: Sono morti dei suoi colleghi che lavoravano con Lei?

DICH: Io credo che non ce ne sia più nemmeno uno di quelli con cui lavoravo io, magari anche con l'età non lo so, però sono morti tutti, anche gente della mia età sono tutti morti, anche più giovani di me sono tutti morti quelli che lavoravano con me.

P: Ha detto che viveva e vive a Spinetta?

DICH: Sì.

P: Casa sua era collegata all'acquedotto?

DICH: No, no, era all'acquedotto, però per un tre mesi io abitavo in via Sant'Audina e lì c'era l'acqua gratis.

P: Però solo tre mesi.

DICH: Della Montedison.

P: Poi si è spostato in un quartiere dove c'era l'acquedotto, è così?

DICH: Sì, c'era l'acquedotto.

Le altre parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, il teste viene congedato.

* * * * *

Deposizione del Teste CAPOCCHIANO ANTONIO
--

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il teste viene generalizzato in aula: (nato a Troia, provincia di Foggia, il 14 settembre 1946, residente a Fubine).

Esame della Parte Civile, Avvocato Lanzavecchia

AVV: Ha lavorato?

DICH: Sono entrato alla Montedison, cioè Montecatini nel 1968, il 2 aprile 1968.

AVV: Fino a quando?

DICH: Fino al 2000 che sono andato in pensione.

AVV: In che rapporto era?

DICH: All'inizio sono entrato al Titanio e poi, nel momento che si lavorava, la sera mancavano gli operai e facevano girare tutti i reparti che si bloccavano, gli operai si spostavano ugualmente. Ho fatto 13 anni al Titano, poi ho fatto un mese e mezzo di lana di vetro, di roccia, poi un po' i colori, un po' in giro ti mandavano.

P: Andava a coprire.

DICH: A sostituire i posti vuoti, che alla sera, quando in reparto mancava personale, quello in più dell'altro lo spostavano e va.

AVV: Beveva l'acqua?

DICH: L'unica acqua che si poteva bere era quella lì, perché in ogni angolo del reparto c'erano due o tre rubinetti, rubinetti che c'era un tubo di ghisa dove usciva l'acqua e non si sapeva che cosa si beveva, c'era scritto potabile.

AVV: Ha avuto malattie Lei?

DICH: Sì, io nel 1971 sono stato ricoverato per mal di stomaco e ho fatto un mese di ospedale alla chirurgia.

P: In che anno?

DICH: Nel 1971. Poi ho avuto dei disturbi nel 1984, avevo un angioma di 0,2 millimetri e attualmente mi risulta, facendo le analisi ogni sei mesi, a visita di controllo, adesso è di 4 millimetri con questi angiomi, sono tre.

P: Dove scusi? Sempre allo stomaco?

DICH: No, al fegato adesso. È dal 1984 che ce l'ho al fegato e adesso faccio dei controlli di routine ogni sei mesi perché ho perso mio fratello che lavorava alla Montedison.

P: Lei è il fratello del signor...?

DICH: Capocchiano.

P: Di nome?

DICH: Salvatore.

AVV: Lei aveva anche un fratello?

DICH: Sì, avevo un fratello che è morto nel 2001.

P: Sì, abbiamo sentito la figlia.

DICH: Si è ammalato il 26 dicembre 2000 ed è morto nel 2001, 26 dicembre sempre.

P: Lei viveva anche a Spinetta?

DICH: No, no.

P: Ha sempre vissuto altrove?

DICH: Io ho vissuto sempre ad Alessandria, andando in pensione sono andato ad abitare a Fubine.

P: Quindi a Spinetta non ha mai vissuto?

DICH: Mai vissuto, solo lavorato.

Le altre Parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, il teste viene congedato.

* * * * *

Deposizione della Teste GRASSANO ROSA
--

La quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. La teste viene generalizzata in aula: (nata il 28 luglio 1941 a Frugarolo, ivi residente in vicolo Gorizia).

Esame della Parte Civile, Avvocato Lanzavecchia

AVV: Suo marito lavorava alla Montedison?

DICH: Alla Montedison sì.

P: Scusi, Grassano è nome suo o da sposata?

DICH: No.

P: Da nubile?

DICH: Sì.

P: Suo marito come si chiamava?

DICH: Fara Roberto. Ha lavorato 35 anni alla Montedison, è andato in pensione e dopo cinque anni gli è venuto un tumore ai reni.

P: Quando è andato in pensione suo marito?

DICH: Nel 1985.

P: Nel 1985 è andato in pensione e dopo cinque anni si è ammalato?

DICH: Sì.

P: Di cosa è morto?

DICH: Un tumore ai reni.

AVV: Lei ha delle patologie gravi?

DICH: Io sono stata operata dieci anni fa di un tumore all'intestino, dopo dieci anni, adesso a luglio mi è venuta la leucemia.

AVV: Mieloide?

DICH: Sì.

AVV: Suo marito le parlava della paura di ammalarsi e della situazione in cui lavorava?

DICH: Sì, perché protezione ce n'era poca e ha lavorato alla lana minerale, polvere e tutto il resto.

P: Suo marito quando è morto?

DICH: Sono tre anni.

P: Quindi nel 2010 - 2011?

DICH: Sette.

P: Ha detto che ha lavorato sempre nel reparto della lana di roccia?

DICH: Sì.

P: Che cosa le raccontava di questo reparto? Dice prevenzione ce n'era poca, in particolare cosa diceva?

DICH: C'era tanta polvere, portava a casa la roba da lavorare, pungeva anche te, tutto.

P: A Frugarolo Lei abita.

DICH: A Frugarolo.

P: Lei non ha pozzi in casa?

DICH: No, potabile.

P: Ha l'acqua dell'acquedotto?

DICH: Sì. Quando ero andata venerdì mi hanno detto di portare,
se ho delle carte.

P: Che carte ha?

DICH: Queste della leucemia.

AVV: Signora, sono originali?

DICH: Sì.

P: Ce le fa avere la prossima volta.

DICH: Questa è quando sono andata la prima volta.

P: Facciamo le copie e poi gliele diamo.

Le altre Parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, la teste viene congedata.

* * * * *

Deposizione della Teste RESCIA MARIA ANGELA
--

La quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. La teste viene generalizzata in aula: (nata il 18 giugno 1955 ad Alessandria, residente a Spinetta Marengo in via Molinetto numero 16).

Esame del Tribunale

P: Da quanto è residente lì signora?

DICH: Dalla nascita.

Esame della Parte Civile, Avvocato Lanzavecchia

AVV: Dov'è residente e da quanto vive, se ha un pozzo privato, se beveva l'acqua, problemi di salute suoi o di familiari.

DICH: Sì, abbiamo un pozzo privato, abbiamo sempre avuto solo pozzo privato, non arrivava acquedotto.

AVV: A che distanza abita dallo stabilimento?

DICH: Dallo stabilimento in linea d'aria saranno 2 - 300 metri.

P: Diceva un pozzo privato.

DICH: Un pozzo privato perché non c'è mai stato acquedotto.

P: Neanche adesso?

DICH: Adesso sì, l'hanno messo.

P: Da quando?

DICH: Da quando è scoppiata la cosa, nel 2008 hanno cominciato.

P: Quindi si è allacciata?

DICH: No, non sono ancora allacciata, io non sono ancora allacciata, uso ancora l'acqua di pozzo.

P: Quindi Lei non è allacciata, Lei usa ancora l'acqua del suo pozzo?

DICH: Non ovviamente per bere.

P: Come mai non è allacciata?

DICH: È una questione anche di costi, non mi posso permettere spese.

P: Quindi ha un costo privato che usa anche attualmente?

DICH: Sì, ci si lavora, si lavano i panni.

P: E non lo usa per mangiare o per bere.

DICH: No, anche per fare il caffè si usa acqua di bottiglia.

AVV: Ha situazioni familiari di malattie?

DICH: Sì, mio papà ha lavorato in Montecatini, io ero piccolina, è mancato nel 1972 per una forma di leucemia. Non ricordo moltissimo, però lavorava nelle polveri di pirite e se ricordo bene nella lana di roccia. Mio marito è mancato, non lavorava alla Montedison, però è mancato nel 2006 per tre forme tumorali: esofago, colon e carcinosi peritoneale. Prima persona in tutti i suoi familiari ad avere problemi di cancro.

P: Suo padre che è mancato nel 1972 per leucemia mi pare che ha detto.

DICH: Sì, leucemia.

P: Ma lavorava ancora alla Montedison quando è morto?

DICH: Se ricordo bene sì, lavorava ancora in Montedison. Ricordo quello, ricordo polmoniti frequenti, però sa allora io non è che mi interessassi poi moltissimo.

P: Ha detto che ha lavorato nel reparto lana di roccia?

DICH: Lana di roccia e polvere di pirite. Io ricordo che lui diceva così, poi cosa fosse... veniva a casa, ricordo i panni cosparsi di questa polvere rosso cupo, questo lo ricordo. Avevamo l'orto, ovviamente non si è più tenuto l'orto assolutamente, ma neanche una foglia di prezzemolo, si ha comunque paura.

AVV: Lei ricorda, in relazione a una delle problematiche dell'acqua, delle grondaie?

DICH: Sì, le gronde le ricordo, ricordo le gronde bucate, ricordo che andavo a giocare a Bormida nel 1965.

AVV: Spieghi un attimo le gronde bucate in che cosa... io ho capito, ma la Corte non sa. Si consumavano?

DICH: Bucate, bucate dall'acqua piovana, pioveva. Probabilmente l'acqua immagino fosse inquinata per forze di cose. Quelle le ricordo, perché ricordo che il mio papà le aveva tolte e le ricordo a terra che noi ci giocavamo, si metteva l'acqua per metterci le barchette di carta e ovviamente l'acqua andava via perché erano completamente bucate. Questo lo ricordo bene.

AVV: E quando giocava o a Bormida o nei rii lì vicino che cosa aveva notato?

DICH: A Bormida questo lo ricordo, erano gli anni 1965 - 1970, per cui dieci - quindici anni si andava noi ragazzini a Bormida; ricordo che sull'acqua del fiume c'era schiuma, tanta schiuma molto spessa o color rosa o color celeste, ma molto intenso come colore. È una cosa che mi è rimasta

impresa. Noi ci si divertiva, era un divertimento ovviamente, poi con il senno di poi vai a collegare.

P: Che anni erano più o meno?

DICH: Io sono nata nel 1955, 1965 - 1970, dieci - quindici anni.

Le altre Parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, la teste viene congedata.

* * * * *

Deposizione della Teste PESCE PIERA GIOVANNA

La quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. La teste viene generalizzata in aula: (nata a Spinetta Marengo il 27 maggio 1937, ivi residente in via Gambalera numero 118).

Esame della Parte Civile, Avvocato Lanzavecchia

AVV: Da quando abita lì suo marito che lavoro faceva, le cause, le malattie.

DICH: Mio marito ha lavorato allo stabilimento Montecatini...

P: Come si chiama?

DICH: Gevesi Alessandro. Ha lavorato dal settembre 1957 a tutto febbraio 1963 a San Giuseppe di Cairo. Poi siamo venuti a Spinetta, ha lavorato nel reparto Titanio per sette anni, quello che chiamavano il nero, perché era una

polverina nera che si infilava dappertutto. Poi nel 1970 non è stato bene, allora è stato a casa quattro mesi su e giù per l'ospedale e alla ripresa del lavoro l'hanno mandato al Cerpi, al centro ricerche. Lì c'è rimasto fino al febbraio 1984 e poi è andato a Milano da febbraio 1984 a settembre 1987. Poi è ritornato, è passato al reparto tecnoflon fino al 1991 quando è andato in pensione.

AVV: Suo marito si è ammalato signora, per che patologia?

DICH: Mio marito ha avuto un linfoma non Hodgkin, l'hanno diagnosticato a ottobre del 2003. A gennaio - febbraio 2004 abbiamo cominciato con la chemio e siamo andati avanti fino... poi hanno fatto... chiedo scusa, ma se non leggo tutto, a luglio 2004 hanno fatto un prelievo di staminali per un reimpianto e sembrava che stesse meglio.

AVV: Quando è mancato?

DICH: È mancato l'8 ottobre 2010. A ottobre 2006 c'è stata una recidiva con una radioterapia a Milano retrobulbare.

P: Signora, ci sono sufficienti questi dati. Suo marito è mancato nel 2010.

DICH: Sì e poi c'è stata l'ultima recidiva, quella che non c'è stato nulla da fare.

P: Lei signora ha delle patologie?

DICH: Io problemini di cuore, un'aritmia benigna, perché non sapevo che altro nome dargli.

AVV: Suo marito aveva paura di ammalarsi? In casa c'era la paura di ammalarsi?

DICH: Io non so se aveva paura perché non l'ha mai dimostrato,
ma io sì, io ho sempre avuto paura.

P: Che lui si ammalasse?

DICH: Che succedesse qualcosa in fabbrica, che si ammalasse,
che non lo so, la mia era paura.

AVV: Portava a casa la tuta a lavare?

DICH: Sì, l'ha sempre portata.

AVV: Che cosa ha riscontrato?

DICH: Quando lavorava al Titanio?

AVV: Come la puliva?

DICH: Acqua calda, sapone e spazzola, tiravo di spazzola molto
perché quella polverina non andava mai via.

P: beveva suo marito in fabbrica? Beveva l'acqua della
fabbrica?

DICH: Sì, quando aveva sete beveva. Al titanio gli davano
mezzo litro di latte, ma poi ha mangiato per qualche anno
alla mensa e beveva l'acqua. Se stavano in reparto che
avevano sete, beveva l'acqua.

Le altre Parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, la teste viene congedata.

* * * * *

Deposizione del Teste ROSATI ALBERTO

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa
testimoniale. Il teste viene generalizzato in aula: (nato a

Fossombrone, provincia di Pesaro, il 28 novembre 1938, residente in via Bove numero 5 ad Alessandria).

P: È stato mai residente a Spinetta?

DICH: No, no.

Esame della Parte Civile, Avvocato Spallasso

AVV: Lei è stato dipendente del polo chimico, se può spiegare alla Corte in che periodo e alle dipendenze di chi.

DICH: Sì. Il periodo di assunzione è il 2 novembre 1976, in pensione dal 1998.

AVV: In che reparto lavorava?

DICH: Lavoravo al reparto Silan per 17 - 18 mesi.

AVV: Che sarebbe la lana di vetro?

DICH: La lana di vetro, sì. A me come punto di vista di lavorare è un ambiente molto malsano, non adatto alle mie aspirazioni anche nel senso di fare carriera perché non mi vedevo "immedesimamente" in me questo tipo di lavoro. Tutte le sere che io andavo a casa con la lana che andava in giro dappertutto e allora non vedevo l'ora di venire a casa a farmi la doccia perché mi entrava dentro anche nella tuta, camicia, quello che avevo, tutto. E questo era un sollievo. Poi sono stato 17 - 18 mesi, ho parlato con il signor Parodi di cambiare questo lavoro perché non mi vedevo immedesimando questo lavoro, anche sacrificando

perché sono stato un lavoratore su tutti i sensi. E niente, poi mi ha portato all'Algoflon 1 dove si facevano le analisi su tutti i tipi, sia manualmente poi anche elettronicamente, insomma un insieme di cose portandomi, andando in pensione nel 1998 con tutte le evoluzioni che subentra il lavoro. È chiaro che andando a fare l'analista le prime cose, le prime boccate di tutto quello che c'era nell'impianto lo prendevamo noi. Niente, sono andato così, mi è andata bene.

P: Lei non ha patologie?

DICH: No. Un momento, io dal 1998 sono andato in pensione e dopo quattro o cinque anni ho dovuto fare l'intervento alla prostata perché il capo reparto dell'ospedale Civoli mi ha detto: "Guardi, dato che viene da un ambiente..." dove lavoravo era più facile a fare subito l'intervento senza prorogarlo, perché ero già sotto cura. Allora ho volto l'intervento, nel 1998 sono andato in pensione, il 30 aprile 1998, nel 1994 e vado ancora così con l'intervento alla prostata.

AVV: Lei beveva l'acqua alla mensa?

DICH: L'acqua del reparto perché l'avevo lì davanti e si beveva, tutti, come me tutti gli altri miei colleghi naturalmente.

AVV: I dirigenti la bevevano?

DICH: I dirigenti io non li ho mai visti perché i dirigenti, quelli capo reparti d'accordo, ma dirigenti da altre

parti non potevano venire a bere l'acqua lì quello che
bevevamo noi. Non che non potevano, non li ho mai visti.

Esame della Parte Civile, Avvocato Lanzavecchia

AVV: I suoi colleghi?

DICH: I miei colleghi ne ho sentiti dire tanti, sono
tantissimi mancati, anche al signor Zampaloni ne è
mancato un paio perché io sapevo che non c'erano più. È
dovuto anche perché lavoravano con me. Io non li vedo da
molto tempo, poi non è che vado a sindacare lo vedo o...
si presume, anch'io ho la mia età.

P: Quanti anni?

DICH: Io sono del 1938, ho 76 anni.

Le altre Parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, il teste viene congedato.

* * * * *

Deposizione del Teste VISENTIN MARCO

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa
testimoniale. Il teste viene generalizzato in aula: (nato il
25 gennaio 1975 ad Alessandria, ivi residente in via Flavio
Gioia numero 10).

Esame della Parte Civile, Avvocato Lanzavecchia

AVV: Ha abitato a Spinetta?

DICH: Sì, ho abitato a Spinetta fino a tre mesi fa.

AVV: Ricorda esperienza che ha avuto, contatti con l'acqua?

DICH: Sì, ho fatto...

AVV: Paure? Lei frequentava la scuola Caretta se non erro.

DICH: Sì, sì.

P: Lei ha abitato a Spinetta fino a tre mesi fa dalla nascita?

DICH: Sono andato lì a cinque anni.

P: Ha frequentato la scuola là?

DICH: Sì.

AVV: A Caretta e bevevate l'acqua?

DICH: Beh sì.

AVV: Che cosa può ricordare di quegli anni sul problema dell'inquinamento quando era giovane?

DICH: Mi ricordo le neviccate un po' atipiche, che dopo Marengo non c'era praticamente più neve.

P: Non ho capito, atipiche perché? Cosa c'era?

DICH: Passavi Marengo e non c'era più neve. Poi quando eravamo ragazzini allora si poteva ancora andare in bicicletta dietro l'Ausimont per andare a Bormida, questa terra molto rossa, poi c'erano queste spighe di grano senza il grano dentro, ma proprio degli aneddoti così.

AVV: Quindi il grano che non aveva le spighe.

DICH: Sì.

AVV: Le spighe erano vuote.

DICH: Sì, le spighe erano vuote.

AVV: Lei beveva l'acqua di Spinetta ovviamente, dei pozzi.

DICH: Sì, perché io abitavo proprio vicino alla scuola
Caretta.

AVV: Si ricorda le macchine corrose?

DICH: Sì, me le ricordo.

AVV: Lo spieghi se se lo ricorda.

DICH: Sì, me le ricordo.

AVV: Però la Corte non sa che cosa Lei ricorda.

DICH: Mi ricordo che c'erano queste macchine corrose, però...

P: Cosa vuol dire che c'erano queste macchine corrose? Il suo
papà aveva la macchina?

DICH: Sì, mia sorella aveva la macchina.

P: E la lasciava fuori?

DICH: La lasciava fuori.

P: E a questa macchina cosa succedeva?

DICH: Si corrodeva.

P: C'era la ruggine, cosa c'era?

DICH: Il colore veniva via.

P: La sua famiglia ha registrato delle patologie? Qualcuno si
è ammalato in casa?

DICH: Per fortuna no.

P: Ma la casa era allacciata all'acquedotto? Lei ha bevuto
solo acqua di Solvay, diciamo impropriamente, solo alla
scuola?

DICH: Alla scuola, poi...

P: E in giro se capitava?

DICH: Se capitava, perché ero ragazzino.

P: Però casa sua era collegata all'acquedotto?

DICH: Sì, io sì.

AVV: C'era la fontanella di fronte alla chiesa?

DICH: Sì.

Le altre Parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, il teste viene congedato.

* * * * *

Deposizione del Teste PRIVITERA GIUSEPPE

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il teste viene generalizzato in aula: (nato il 19 marzo 1943 a Tripi, in provincia di Messina, residente a Spinetta Marengo in via della Libertà numero 7).

Esame della Parte Civile, Avvocato Volante

AVV: Da quanto tempo risiede in Spinetta Marengo?

DICH: Io risiedo a Spinetta dal 1963.

AVV: In linea d'aria è nelle vicinanze dall'impianto, è distante?

DICH: Ho abitato a Bettale in via Angiolina dal 1963 al 1965, poi sono andato in via Levata a Spinetta dal 1965 al

1969, poi sono andato in via Genova, dietro la Montedison, accanto alla chiesa, dal 1969 al 1984.

AVV: Lei ha lavorato presso lo stabilimento?

DICH: Sì.

AVV: Può dirci in che anni ha lavorato e in quali reparti?

DICH: Io sono entrato nel 1963 sotto un'impresa, ho lavorato dieci mesi sotto un'impresa, poi l'8 febbraio 1964 sono stato assunto dalla Montecatini e sono andato ai Solforici, in officina centrale, lavorando per l'officina centrale dal 1964 al 1972 ai Solforici, poi ho fatto circa sei mesi in un impiantino ai bicromati, chiamato Neocromo. Poi mi sono sentito male, un'allergia di quella polvere lì e mi hanno mandato di nuovo in officina centrale. Fino al 1994 che sono andato in pensione ho lavorato per l'officina centrale a fare manutenzioni.

AVV: Lei pranzava in azienda o a casa? Utilizzava la mensa aziendale?

DICH: La maggior parte mangiavo a casa.

AVV: Quindi beveva anche in azienda?

DICH: In azienda dalla mattina fino alle cinque del pomeriggio quando si andava a casa si beveva l'acqua della Montedison.

AVV: Faceva anche la doccia in azienda?

DICH: Sì. Una volta o due al giorno, a seconda del giorno che si faceva.

AVV: Presso i servizi igienici che Lei utilizzava, erano presenti dei cartelli che indicavano la potabilità o meno dell'acqua?

DICH: Sì, c'era acqua potabile.

AVV: Da quale patologia è affetta?

DICH: Io sono stato operato nel 2008 ad un carcinoma alla prostata. Il 17 aprile 2008 sono stato operato all'ospedale di Novi; prostata radicale.

AVV: Presso la sua abitazione ha un pozzo privato?

DICH: No.

AVV: Quindi non ha il pozzo.

RISPOSTA - Io sono collegato all'acquedotto.

P: In tutti i vari indirizzi che ha cambiato, che prima ci leggeva, non ha mai bevuto acqua di pozzo?

DICH: In via Genova eravamo collegati con la Montedison.

P: Per quanto tempo?

DICH: Dieci anni.

P: Dieci anni in via Genova?

DICH: In via Genova sì.

P: Quindi in quei dieci anni ha bevuto acqua del pozzo collegata alla Montedison?

DICH: Sì, dal 1974 al 1984.

P: Ha avuto dei malati in famiglia, a parte Lei?

DICH: No.

Le altre Parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, il teste viene congedato.

* * * * *

Deposizione del Teste CORTELLAZZI OLINDO

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il teste viene generalizzato in aula: (nato il 20 giugno 1943 a Frugarolo, ivi residente in via Baglioni numero 23).

Esame della Parte Civile, Avvocato Volante

AVV: Ha sempre risieduto a Frugarolo o ha anche risieduto...?

DICH: No, ho abitato a Spinetta quindici anni.

P: Da - a?

DICH: Dal 1963 e poi sono andato via, adesso l'anno non me lo ricordo, comunque sono quindici anni.

P: Dal 1963 facciamo quindici anni sarebbe 1978 più o meno.

DICH: Sì. Poi sono andato a abitare a Frugarolo, un distaccamento di Frugarolo.

P: Cioè una frazione?

DICH: Una frazione, le chiamano case sparse. Sono stato lì cinque anni, poi mi hanno dato la casa popolare a Spinetta in via Gozzo. Ho abitato dal 1980 e cinque anni ho fatto, che poi mi sono comprato una casa a Frugarolo e sono andato a abitare lì, dove abito adesso.

AVV: Nelle sue abitazioni aveva il pozzo, ha avuto dei pozzi privati?

DICH: No, no, sempre acquedotto.

AVV: Lei è stato dipendente dello stabilimento di Spinetta?

DICH: Sì, sono entrato...

AVV: Da che anno?

DICH: Dal 1976, a ottobre 1976 e sono andato in pensione nel 1997, a fine aprile.

AVV: In quali reparti ha lavorato?

DICH: 22 anni.

AVV: In quali reparti ha lavorato?

DICH: Ho lavorato subito entrando, ho fatto cinque anni al reparto pigmenti, dove facevano i colori, poi di lì mi hanno mandato al solforico. Al solforico sono stato otto - nove mesi e poi sono andato via perché mi faceva gonfiare il fegato, mi si gonfiava la pancia. Poi sono andato a lavorare al Silan, dove facevano la lana di vetro, ho fatto due o tre anni mi sembra. Poi ci hanno mandati a Milano, a Linate, ho fatto tre anni e mezzo a Linate, poi siamo tornati a Spinetta e sono andato a lavorare al Tecnoflon, ho fatto dieci anni al Tecnoflon e poi sono andato in pensione nel 1997.

P: Ha detto che è stato assunto in che anno?

DICH: Nel 1976.

P: Ed è andato in pensione?

DICH: Nel 1997, a fine aprile.

DOMANDA - Lei pranzava in azienda o a casa? Utilizzava la mensa aziendale?

DICH: No, no, sempre la mensa dell'azienda.

AVV: Ha utilizzato anche l'acqua potabile dell'azienda per dissetarsi? Si ricorda?

DICH: Sì, nei reparti c'erano le fontanelle, acqua potabile.

AVV: E faceva la doccia in azienda?

DICH: Sì.

AVV: Si ricorda se presso i servizi igienici che Lei utilizzava erano presenti dei cartelli che indicavano la potabilità o meno di quest'acqua?

DICH: Non lo so.

AVV: Lei è affetto da qualche patologia?

DICH: Io ho lavorato lì, mi è venuta fuori la psoriasi, sono dal 1992 che vado avanti a pastiglie. Adesso mi è venuto fuori, sono un anno che ho la tiroidite, qua sono tutto gonfio, sono dieci mesi che prendo cortisone e non ho ancora risolto niente. Mi viene la febbre la sera.

P: Cosa dicono i medici?

DICH: Stanno cercando, perché questa tiroidite qua si può operare solo con il cortisone e sto facendo delle prove per vedere se possono darmi una pastiglietta di ormoni, mantenimento via. Adesso devo andarci tra due settimane.

P: Ma la causa di questa malattia gliela hanno indicata i medici, cosa potrebbe essere?

DICH: No, no, non mi hanno ancora detto niente.

P: Mentre la psoriasi l'avevano collegata all'attività lavorativa?

DICH: Al lavoro, non lo so.

P: I medici.

DICH: Ho lavorato nella lana di vetro io.

P: Al di là di quello che pensa Lei, che probabilmente è giusto per carità, ma i medici hanno detto qualcosa a proposito della psoriasi, come causa della psoriasi?

DICH: No.

P: Non hanno mai collegati all'attività lavorativa i medici?

DICH: Non mi hanno mai detto niente. Mi hanno chiesto dove ho lavorato e gli ho detto che lavoravo alla Montedison e mi hanno detto è un po' di incidente sul lavoro, quello sì me l'hanno detto.

AVV: Non ha altre patologie che le sono state riconosciute nel corso degli anni come causa di lavoro?

DICH: Lì mi hanno riconosciuto una malattia professionale, perché mi è bucato il naso e ho fatto quattro visite dal medico del lavoro, la medicina del lavoro via.

P: Le hanno riconosciuto la malattia professionale?

DICH: Sì, in ritardo, ma me l'hanno data.

Le altre Parti non hanno domande da porre.

Esaurite le domande, il teste viene congedato.

* * * * *

(seguono interventi tra la Corte e le Parti in merito ai testimoni da udire)

La Difesa di Parte Civile rinuncia all'audizione di Rossi Oreste.

Si dispone il rinvio del dibattimento all'udienza del 16 aprile 2014 ore 9.30 per l'audizione di tutte le Parti Civili Avvocati Lanzavecchia, Spallasso, Pianezza, Giracca e Giordano.

* * * * *

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 103141

Il presente verbale è stato redatto a cura di:
Società Cooperativa ATHENA

L'ausiliario tecnico: SIG.RA GERACI FRANCESCA - Fonica

Il redattore: SIG.RA DESSI' LAURA - Trascrittrice

SIG.RA DESSI' LAURA - Trascrittrice
